

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it • twitter @EnteRisi

ENTE NAZIONALE RISI
saranno presenti a

CIBUS
ITALIA

FEDERALIMENTARE

EXPO MILANO 2015

CASTELLO D'AGOGNA Lo scorso 4 febbraio sono stati presentati anche i dati di CRA-SCS sulla produzione di seme

Il Centro Ricerche ha esposto i suoi studi

Sperimentazioni su lotta alle infestanti, miglioramento genetico e utilizzo dei fanghi di depurazione

Contratti di coltivazione, c'è un cambio di rotta

Paolo Carrà

Con l'approssimarsi della stagione primaverile, il tema di cosa seminare è uno dei quesiti maggiormente ricorrenti. Da alcuni anni assistiamo già al mese di dicembre alle corse di prenotazione di quelle varietà che hanno registrato buone performance agronomiche e di mercato. In particolare, alcune varietà da interno e alcune varietà Clearfield hanno raggiunto una sorte di over booking grazie alle buone produzioni e alle positive quotazioni di mercato. Il pericolo però di scegliere in base ai listini può comportare seri rischi soprattutto in mercati così volatili. Penso che per orientare le proprie scelte varietali, debba essere presa in considerazione una pluralità di fattori a partire dal Bilancio di Collocamento presentato a dicembre a Roma, dal quale si evince che c'è stato un leggero incremento del consumo interno, una flessione della produzione, uno spostamento verso le varietà japonica con la conseguente diminuzione di quelle indica.

È necessario anche considerare se le varietà iscritte nel registro nazionale rientrano o meno in griglia al fine di considerare le reali possibilità di collocamento. Non ultimo, essere consapevoli che siamo in un momento congiunturale dove fattori quali le esportazioni e l'andamento del dollaro sono a noi favorevoli e della cui durata nessuna previsione possiamo fare. Probabilmente la programmazione delle semine continuerà ad essere un'illusione, ma il tentativo di questi mesi di proporre contratti di coltivazione forse sta segnando un cambio di rotta: cambio di rotta che nelle valutazioni del prezzo deve tenere in giusta considerazione i costi dei produttori e la possibilità da parte dell'azienda di mantenere i mercati. Per far questo serve, però, un confronto sincero ed aperto.

Il lavoro del Centro Ricerche sul Riso è i risultati dell'attività dei produttori sementieri e dei moltiplicatori di sementi di riso. Questi gli argomenti al centro del convegno "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza" svoltosi lo scorso 4 febbraio a Castello d'Agogna. Introdotti dal direttore generale e dal presidente dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi e Paolo Carrà, i principali interventi della mattinata hanno presentato l'attività di sperimentazione del Centro Ricerche per la campagna 2014, incentrata soprattutto su quattro ricerche: "Lotta alle infestanti della risaia", "Due anni di prove per il controllo di giovani ALS-resistenti", "Utilizzo agronomico di fanghi di depurazione in risaia: risultati di una sperimentazione di



Sala gremita al convegno dello scorso 4 febbraio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

lungo periodo; "Ottimizzazione della fertirizzazione azotata in risaia mediante l'utilizzo di sensori di vigore" e "Breeding finalizzato alla costituzione di varietà resistenti al brusone".

Sono poi stati esposti i dati di CRA-SCS che hanno

evidenziato come, dopo due anni di calo, nel 2014 la superficie destinata alla produzione di seme ha mostrato un cambio di tendenza, facendo registrare un leggero incremento rispetto al 2013; gli ettari controllati da CRA-SCS sono stati 10.627 (erano

10.289 nel 2013), di cui 9.752 sono stati approvati e 676 scartati (8,2%). L'incontro è stato anche l'occasione per premiare i vincitori del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso, giunto alla 104ª edizione.

Alle pag. 6-7

In allegato la Relazione Annuale 2014

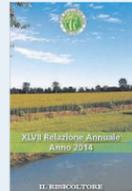
Ecco la Relazione Annuale 2014. La nuova edizione, giunta a quota 47, la trovate allegata a questo numero de "Il Risicoltore" nel suo formato maneggevole e facilmente fruibile anche per chi lo deve utilizzare mentre si trova in campo.

Anche quest'anno si parte da un'analisi della situazione meteorologica dell'anno da poco conclusosi che ha pesantemente condizionato la campagna di coltivazione con temperature sotto la media e precipitazioni abbondanti in gran parte della stagione di coltivazione. Così si sono riscontrati non pochi casi di sterilità e aborti

fiorali dovuti principalmente al freddo e danni provocati da diffusi attacchi di brusone favoriti dall'elevata umidità.

Ci sono i dati relativi alle superfici coltivate, allo sviluppo della Rete Distrettuale Riso (RDR 2014) per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare prevalentemente le novità più recenti del patrimonio varietale (24 le varietà presentate), un significativo capitolo dedicato alle prove di diserbo, e uno sulle prove agronomiche focalizzate sull'impiego di concimi azotati speciali in risaia.

A pag. 8



I risultati delle prove coi concimi addizionati di inibitori della nitrificazione e dell'ureasi

Pma, questione ancora sospesa



Di fronte alla richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia per le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia a zero tassa la Commissione europea sembra non voler sentire ragioni. Ma i motivi e l'insistenza dei rappresentanti della filiera risicola l'ha obbligata ad aggiornare l'esame della pratica in un nuovo incontro a Bruxelles.

A pag. 9

Ecco gli interessanti risultati del lavoro svolto al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna sull'utilizzo in risaia di concimi addizionati di inibitori della nitrificazione e dell'ureasi.

L'azoto rappresenta uno dei principali fattori che incidono sulla produttività del riso, esso viene di norma distribuito mediante concimi minerali e frazionato in più interventi: uno in presemenza e uno o due interventi in copertura. Tuttavia, soprattutto nei suoli di risaia, caratterizzati da particolari condizioni di coltivazione e di gestione dell'acqua, l'efficienza d'uso dell'azoto da parte della coltura è molto variabile in funzione del periodo e delle modalità di distribuzione del concime, delle condizioni del suolo e della varietà utilizzata. La ricerca ha evidenziato il ruolo degli inibitori della nitrificazione e dell'ureasi considerati tra i mezzi principali in grado di aumentare l'efficienza della concimazione azotata in risicoltura.

Tra le altre cose, si è dimostrato come si abbia una ridotta efficienza senza la simultanea inondazione delle camere dopo l'applicazione e l'innalzamento dell'azoto ureico e ammoniacale.

Alle pag. 4-5

L'EVENTO Dal 27 febbraio al 1° marzo

Ecco Fiera in Campo

"Noi ci mettiamo la faccia perché il riso abbia la sua." È lo slogan della Fiera in Campo 2015, arrivata alla 38ª edizione, una kermesse che rispetterà la tradizione ma che si aprirà anche all'innovazione. In programma dal 27 febbraio al 1° marzo al Centro Fiere di Ceresanablot, in cinquemila metri quadrati espositivi accoglierà 220 espositori provenienti da tutta Italia e gli oltre ventimila visitatori stimati e attesi. Le prove in campo (vero e proprio fiore all'occhiello della manifestazione) si svolgeranno invece sui 40 ettari esterni alla struttura.

In merito agli appuntamenti che i giovani Anghi hanno definito per la tre giorni, saranno come sempre tanti: si partirà con un convegno, il 27, decisamente tecnico; si parlerà infatti di "Risicoltura innovativa e conservativa: un paradosso", a cui seguirà, il giorno successivo, l'incontro "Noi mettiamo la faccia perché il riso abbia la sua", una sorta di tavolo di confronto pubblico sui problemi contingenti della risicoltura. Altri spazi saranno, invece, più interattivi e coinvolgeranno bambini e adolescenti nei "Rice villages for kids".

A pag. 10

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato
dall'inibitore della nitrificazione
3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Entec® 13-10-20

Flexammon®

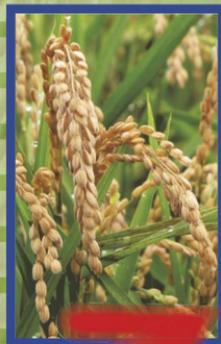
Concimi composti NK
con azoto Entec®
e potassio da cloruro



Flexammon® 19-0-35

Flexammon® 24-0-29

Flexammon® 32-0-18



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

SPECIALE ANALISI Il valore delle sostanze azotate sulle etichette nutrizionali da apporre sulla confezione di vendita

Il contenuto di proteine del riso

Costituiscono circa il 7% del contenuto di un granello. Al Centro Ricerche si determina col metodo Kjeldahl

C. Simonelli* - M. Cornegatta*

Si inizia con questo numero de "Il Risicoltore" a prendere in considerazione una determinazione analitica il cui risultato è riportato nelle etichette nutrizionali: il contenuto di proteine (o, con linguaggio più chimico, il contenuto di sostanze azotate).

In cosa consiste?

Il granello di riso lavorato è costituito principalmente da carboidrati (circa l'80%), prevalentemente amido, nelle sue due forme, amiloso e amilopectina (di cui già si è parlato ne "Il Risicoltore" numero 6 del 2014), a cui si accompagnano altri costituenti, in quantità più modeste, come le proteine (circa il 7%), i lipidi (circa lo 0,5%), l'acqua (circa il 12%) e costituenti minori quali le vitamine, i microelementi e gli oligoelementi.

Le proteine sono macro molecole biologiche, formate da una o più catene amminoacidiche che contengono al loro interno un gruppo funzionale amminico (un composto dell'azoto). Per questo, infatti, nella metodologia di analisi delle proteine, si segue la determinazione del contenuto di azoto come elemento chimico e, attraverso la moltiplicazione con l'appropriato fattore di correzione (che per il riso è 5,95), si ottiene la percentuale proteica.

Perché si determina?

Conoscere il quantitativo delle sostanze proteiche, che vengono assunte, può essere importante per diverse finalità. Ad esempio un consumatore consapevole troverà sicuramente utile conoscere quante proteine ingerisce mangiando



Il nuovo digestore a 12 posti acquistato recentemente dal laboratorio del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

un certo quantitativo di riso; oppure un venditore può ritenere strategico riportare sull'etichetta nutrizionale, da apporre sulla confezione di vendita, l'indicazione del tenore proteico ed, eventualmente, la percentuale degli amminoacidi essenziali contenuti. Ancora, un agricoltore o uno sperimentatore, proprio per scopi di interesse a conoscere come si rifletta l'effetto di una particolare concimazione sul contenuto di sostanze azotate nel granello. Vi sono, infatti, aree di coltivazione dove le caratteristiche del suolo con elevata dotazione di sostanza organica consentono di ottenere un alto

contenuto di proteine (ad esempio, il riso coltivato nella zona del Delta del Po).
Come si determina? Tra le tecnologie disponibili per la determinazione dell'azoto o delle proteine

le più comunemente utilizzate sono: il metodo Kjeldahl, la tecnica Dumas e la spettroscopia del vicino infrarosso (NIR).

Il Laboratorio Chimico Merceologico ha scelto di determinare il contenuto di azoto (e, quindi, le proteine) tramite uno dei metodi più rigorosi: il metodo Kjeldahl, applicato la Norma Internazionale ISO 20483:2013 "Cereals and pulses - Determination of the nitrogen content and calculation of the crude protein content - Kjeldahl method". Questo metodo è stato convalidato da diverse Organizzazioni Internazionali, come AOAC, AAC, ISO, ecc., e da vari Regolamenti UE.

Il metodo è estremamente robusto (affidabile), ed è stato messo a punto da un danese Johan Kjeldahl nel 1883. Sono previsti tre step analitici: la digestione del campione in acido solforico concentrato in presenza di catalizzatore metallico per cui l'azoto proteico viene trasformato in solfato di ammonio; la neutralizzazione dell'acido con l'estrazione dell'ammoniacale mediante distillazione a

zati ed è possibile utilizzare apparecchi di digestione particolarmente efficaci e sicuri, come il nuovo digestore a 12 posti di recente acquisizione e il sistema computerizzato di estrazione che permette una veloce distillazione delle frazioni azotate. Il ciclo analitico si completa con una titolazione, eseguita con una buretta digitale.

vapore e intrappolamento in soluzione acida; la titolazione dell'ammoniacale distillato e il calcolo della sua percentuale.

Gli strumenti in uso al laboratorio sono automatiz-

zati ed è possibile utilizzare apparecchi di digestione particolarmente efficaci e sicuri, come il nuovo digestore a 12 posti di recente acquisizione e il sistema computerizzato di estrazione che permette una veloce distillazione delle frazioni azotate. Il ciclo analitico si completa con una titolazione, eseguita con una buretta digitale.

La tecnica Dumas prevede, invece, la determinazione dell'azoto mediante combustione, con apposito analizzatore dedicato.

Un'alternativa, che non è distruttiva e si esegue sul campione tal quale, è fornita dall'analisi spettroscopica all'infrarosso nota come NIR; questa tecnica è tuttavia considerata indiretta, in quanto è necessario comunque effettuare una taratura mediante confronto con i risultati ottenuti con un metodo rigoroso come ad esempio il Kjeldahl.

...alcuni risultati

Prendendo in considerazione alcune varietà di riso semigriggio e lavorato, è possibile evidenziare il differente contenuto di proteine, come mostrato nel grafico. Risultati anche evidenti che, con la lavorazione, si ha una diminuzione del contenuto proteico.

...per approfondire l'argomento

AA.VV. (2008) "Il Riso" Collana Cultura & Cultura, Bayer CropScience. Ed. Script, Bologna.

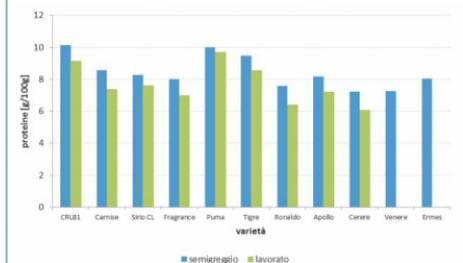
* Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (Centro Ricerche sul Riso)

Il sistema computerizzato di estrazione che permette una veloce distillazione delle frazioni azotate

Le proteine sono macromolecole biologiche, formate da una o più catene amminoacidiche

Il riso coltivato nella zona del Delta del Po ha un alto contenuto proteico per la particolarità del suolo

Contenuto di proteine in diverse varietà di riso



Perlika®

CALCIOCIANAMIDE

➔ Produzioni costantemente ad alto livello

➔ Elevata resa alla lavorazione

➔ Migliora la fertilità naturale del terreno

Per informazioni tecniche: Agreko - Lana/BZ
Tel. +39 0473 500 634 - info@agreko.eu



D. Tenni*, G. Beltare*,
E. Miniotti*, M. Romani*

L'azoto rappresenta uno dei principali fattori che incidono sulla produttività del riso, esso viene di norma distribuito mediante concimi minerali e frazionato in più interventi: uno in pre-semina e uno o due interventi in copertura. Tuttavia, soprattutto nei suoli di risaia, caratterizzati da particolari condizioni di coltivarzione e di gestione dell'acqua, l'efficienza d'uso dell'azoto da parte della coltura è molto variabile in funzione del periodo e delle modalità di distribuzione del concime, dalle condizioni del suolo (completamente asciutto, umido, sommerso) e della varietà utilizzata (De Datta *et al.* 1988; Wilson *et al.* 1989). Numerosi studi riportano, infatti, valori di efficienza variabili tra 20% e 50% (De Datta, 1981; Patrick e Reddy, 1976; Prasad e De Datta, 1979), confermando così, come il riso abbia un'efficienza d'uso dell'azoto inferiore rispetto a quella riportata per la maggior parte delle colture in asciutta.

Cosa determina il diverso assorbimento dell'azoto

A influenzare negativamente la percentuale di azoto assorbito dalla coltura concorrono principalmente tutti i meccanismi di perdita

che si realizzano nel sistema risaia, la cui importanza varia a seconda della tecnica culturale eseguita. Nella tecnica di semina in acqua e sommersione continua, infatti, le principali perdite di azoto si verificano a causa della lisciviazione dell'ammonio (NH_4^+), della volatilizzazione di ammoniaca (NH_3) e delle perdite per ruscellamento superficiale, mentre, con la semina interrata e sommersione posticipata assumono una certa importanza anche le perdite per lisciviazione dei nitrati e per volatilizzazione di protossido d'azoto (N_2O), a causa dell'instaurarsi di condizioni aerobiche nel suolo.

In uno studio condotto su riso concimato con azoto marcato è stato riscontrato, comunque, come le perdite di maggior rilevanza sarebbero da imputare alla volatilizzazione e soprattutto al ciclo nitrificazione-denitrificazione (Reddy, 1982).

La volatilizzazione dell'ammonica può avvenire in presenza di risaia allagata, in questo caso il pH dell'ambiente (acqua di sommersione e suolo), dalla concentrazione delle ioni ammoniacali nell'acqua di sommersione e/o nella soluzione circolante, dalla capacità di scambio cationico, dalla profondità dell'acqua di sommersione, dalla temperatura e dalla velocità del vento (Jayaweera e Mikkelsen, 1990 a, b; 1991); ma può anche avvenire quando i fertilizzanti ureici o a base di ammonio sono distribuiti su suolo asciutto, senza essere interrati, e intercorrono parecchi giorni prima della sommersione, condizioni che peraltro si verificano frequentemente durante la prima concimazione di copertura nella semina interrata a file. In ogni caso, distribuendo il concime su terreno asciutto e intervenendo tempestivamente con la sommersione oppure somministrandolo in poca acqua, che nel breve periodo può percolare nel terreno, le perdite per volatilizzazione risultano

decisamente inferiori rispetto ad applicazioni su suolo sommerso (Katyal e Gadgil, 1990; Patra *et al.* 1996).

Le perdite causate dai processi di nitrificazione-denitrificazione, invece, presuppongono il verificarsi di fenomeni ossidativi a carico dell'azoto ammoniacale (nitrificazione), seguiti da processi di riduzione di nitrito e nitrate a protossido di azoto o azoto molecolare (denitrificazione), che, per la loro natura gassosa, sono dispersi in atmosfera.

La nitrificazione dell'azoto ammoniacale avviene solo in presenza di ossigeno e, in particolare, di potenziali di ossidoriduzione del terreno superiori ai 300 mV (pH 7) (Reddy e Patrick, 1986).

Sebbene nella tecnica della semina in sommersione l'acqua ricopra il terreno per gran parte del ciclo culturale, il processo di nitrificazione può teoricamente avvenire in alcuni comparti del sistema suolo-pianta: lo strato superficiale del terreno e la rizosfera (Patrick e Mahapatra, 1968; Reddy e De Datta, 1982); inoltre, bisogna ricordare che situazioni di completa aerobiosi si possono ritrovare in risaia anche durante le più o meno frequenti asciutte praticate nel corso del ciclo culturale e in tutto il periodo di pre-sommesione, particolarmente prolungato nel caso delle semine interrate. I nitrati prodotti nelle zone aerobiche sono dotati di elevata mobilità e possono spostarsi velocemente in profondità, andando soggetti a fenomeni di percolazione ma, più facilmente, di denitrificazione (Khdver e Cho, 1983). Infatti, al di sotto dello strato ossidativo, le condizioni di anaerobiosi favoriscono l'attività di denitrificazione (Reddy e Patrick, 1986).

Entrambi i processi sono di tipo biologico in quanto nella nitrificazione intervengono i batteri *Nitrosomonas* e *Nitrobacter*, mentre il processo riduttivo è sostenuto da specie appartenenti ai generi *Pseudomonas*, *Alcaligenes*, *Bacillus* e *Micrococcus* (Zavattaro, 1994); di conseguenza la temperatura, nell'influenza lo sviluppo di questi microorganismi, gioca un ruolo fondamentale sull'entità e la velocità delle perdite (Hagin *et al.* 1982).

In questo contesto, quindi, assumono grande im-

LE SPERIMENTAZIONI Ecco gli interessanti risultati

L'utilizzo in risaia di inibitori della nitrificazione

L'azoto rappresenta uno dei principali fattori che incidono sulla produttività del riso. La sua efficienza è molto variabile in funzione del periodo, delle modalità di distribuzione del concime, delle condizioni del suolo (completamente asciutto, umido, sommerso) e della varietà che viene utilizzata

Le perdite di maggior rilevanza sarebbero da imputare alla volatilizzazione e soprattutto al ciclo nitrificazione-denitrificazione

Tabella 1, trattamenti con urea e con urea + NBPT

Trattamento	Dose applicazione kg/ha	Produzione granella t/ha	LSD.05
Urea e NBPT e NBPT (160 kg/ha)	60-50-50	10,1	a
Urea (160 kg/ha)	60-50-50	9,7	b
Urea e NBPT e NBPT (130 kg/ha)	60-35-35	9,5	b
Urea (130 kg/ha)	60-35-35	9,1	c
Testimone non concimato		4,4	d

Produzione di risone conseguita per i trattamenti con urea e con urea + NBPT (solo nelle applicazioni in copertura) alle differenti dosi di applicazione. Il frazionamento della dose totale è stato ripartito in tre somministrazioni: pre-semina - accostimento - differenziazione della pannocchia.

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

ati del lavoro svolto al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

Urea e concimi addizionati nitrificazione e dell'ureasi

Tabella 2, produzione di risone conseguita nei trattamenti a confronto

Treatmento	Sommersione continua t/ha	LSD .05	3 Asciutte t/ha	LSD .05	Media 2 camere t/ha	LSD .05
UREA - 1 giorno dalla somm.	8.70	a	7.88	d	8.29	a
ENTEC (46) - 1 giorno dalla somm.	8.63	ab	8.07	bcd	8.35	a
UREA - 14 giorni dalla somm.	7.87	d	7.10	ef	7.49	b
ENTEC (46) - 14 giorni dalla somm.	8.25	abcd	8.08	abcd	8.17	a
UREA - 28 giorni dalla somm.	7.64	de	6.56	fg	7.10	b
ENTEC (46) - 28 giorni dalla somm.	8.65	ab	7.94	cd	8.29	a
UREA frazionata 60-40-40	8.61	ab	8.56	abc	8.58	a
testimone non concimato	6.46	g	5.41	h	5.93	c
MEDIA totale	8.10		7.45		7.78	

Produzione di risone conseguita nei trattamenti a confronto. La dose di azoto per tutte le tesi è stata di 140 kg/ha. Nei primi 6 trattamenti tutto l'azoto è stato distribuito in pre-semina a diversa distanza temporale dalla somministrazione. Nella tesi UREA frazionata, l'azoto è stato ripartito in pre-semina, accostimento, differenziazione della pannocchia.

portanza tutti quegli strumenti in grado di ridurre le perdite di azoto, creando così un aumento dell'efficienza della concimazione azotata; ciò si traduce in un risparmio di concime, poiché si renderebbe necessaria una minor dose di fertilizzante azotato per raggiungere livelli produttivi soddisfacenti.

Il ruolo degli inibitori

Gli inibitori dell'ureasi e gli inibitori della nitrificazione sono considerati tra i mezzi principali in grado di aumentare l'efficienza della concimazione azotata in risicoltura; tra i primi uno dei più impiegati è rappresentato dall'NBPT (N-(n-butyl) thiophosphoric triamide), un composto chimico che, addizionato all'urea, è in grado di rallentare il processo di dissociazione dell'urea ad ammonio, che diventa quindi disponibile per l'assorbimento da parte della pianta, riducendo allo stesso tempo le perdite per volatilizzazione. L'utilizzo di questo inibitore risulta vantaggioso quando il concime è distribuito su suolo asciutto, non viene interrato e passano 3-5 giorni

prima che la risia sia sommersa, diventando, così, interessante per gli interventi di copertura. L'effetto dell'NBPT diminuisce se si opera su suolo umido (Harrell et al., 2014), mentre in letteratura si ritrovano risultati contrastanti circa la sua efficacia nelle distribuzioni in acqua (Buresh et al., 1988; Phongpan et al., 1995).

Tra gli inibitori della nitrificazione, invece, il più comune è senz'altro il DMPP (3,4 dimetilpirazolo-fosfato) contenuto nei fertilizzanti Entec, esso agisce rallentando il primo passaggio della trasformazione dell'azoto ammoniacale in nitrato per un periodo compreso tra le 4 e le 10 settimane, risultando utile nelle applicazioni di pre-semina.

Le sperimentazioni del Centro Ricerche sul riso

Per verificare l'efficacia di questi inibitori e stabilire

quali siano le modalità di applicazione che consentano di sfruttare al meglio le loro caratteristiche, l'Ente Nazionale Risi ha svolto, presso il Centro Ricerche, due sperimentazioni distinte in cui il trattamento con urea è stato confrontato con i due inibitori.

La prima sperimentazione, volta a valutare l'effetto dell'NBPT nelle applicazioni di copertura, ha messo in evidenza come questo inibitore consenta di raggiungere produzioni di granella più elevate rispetto al trattamento con urea (tabella 2).

I risultati, infatti, indicano un significativo aumento della produzione di 0,4 t ha⁻¹ rispetto all'urea, sia alla dose di 130 kg N ha⁻¹, sia di 160 kg N ha⁻¹; si può notare, inoltre, che l'NBPT alla dose di 130 kg N ha⁻¹ abbia prodotto quanto l'urea alla dose di 160 kg N ha⁻¹. Occorre sottolineare che le concimazioni in cop-

tec, rispetto all'urea, è risultato superiore in condizioni di gestione dell'acqua con le tre consuete asciutte: radicalmente, accostimento e differenziazione della pannocchia (tabella 2).

L'Entec ha dimostrato una buona stabilità produttiva, relativamente all'epoca di applicazione. In somministrazione continua si è passati da 8,63 t/ha, con applicazioni a 1 giorno dalla somministrazione, a 8,25 t/ha a 14 giorni e a 8,61 t/ha a 28 giorni, senza alcuna differenza statistica tra i periodi.

Con le asciutte, il prodotto inibito ha riportato

Si ha una ridotta efficienza senza la simultanea inondazione delle camere dopo l'applicazione e l'interramento dell'azoto ureico e ammoniacale

una produzione di 7,49 t/ha in tutti e tre i momenti di distribuzione. Al contrario, l'urea, pur realizzando una produzione simile all'Entec a 1 giorno dalla sommersione, ha ridotto le proprie prestazioni produttive di una quantità di risone superiore a 1 t/ha, quando distribuita 28 giorni prima dell'inondazione delle camere.

Dalle medie delle due camere (tabella 2, terza colonna) appare chiaro come l'Entec dimostri i maggiori vantaggi produttivi nelle applicazioni non immediatamente precedenti la somministrazione e come l'applicazione unica in pre-semina del concime inibito non sia risultata inferiore statisticamente all'utilizzo dell'urea frazionata.

I risultati

Da quanto riportato, emerge quindi che se l'organizzazione delle operazioni culturali in pre-semina (preparazione del letto di semina, trattamenti erbicidi, operazioni relative alla somministrazione) non permette la simultanea inondazione delle camere dopo l'applicazione e l'interramento dell'azoto ureico e ammoniacale, si

nociale, i processi di nitrificazione (specie se favoriti da temperature superiori a 10°C e dalla presenza di umidità del terreno) portano a una drastica riduzione dell'efficienza della concimazione azotata. Questo è anche il caso delle semine interrate, sempre più diffuse nell'areale risicolo italiano, in cui la somministrazione delle camere viene effettuata quando la coltura si trova a inizio accostimento e, comunque, parecchio tempo dopo l'interramento di concimazione di pre-semina.

In tali situazioni, si consiglia l'utilizzo di un inibitore della nitrificazione efficace,

quale il 3,4 dimetilpirazolo-fosfato contenuto nei fertilizzanti Entec nelle applicazioni di pre-semina, in quanto, permettendo una riduzione delle perdite, è in grado di portare a un aumento della produzione o comunque di una diminuzione dei quantitativi di azoto da appor-

tare a un aumento della produzione o comunque di una diminuzione dei quantitativi di azoto da appor-

***Centro Ricerche sul Riso Ente Nazionale Risi**

Perika®
CALCIOCIANAMIDE

► Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
► Calcio prezioso per le piante ed il terreno
► Pianta più sana e più resistente

www.calciocianamide.com

AizChem

CASTELLO D'AGOGNA Lo scorso 4 febbraio un interessante convegno che ha fatto il punto dei lavori e ha richi Lotta alle infestanti, miglioramento genetico e u lavoro del Centro Ricerche sul Riso e i numer

Il lavoro del Centro Ricerche sul Riso e i risultati dell'attività dei produttori sementieri e dei moltiplicatori di sementi di riso. Questi gli argomenti al centro del convegno "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza" svoltosi lo scorso 4 febbraio a Castello d'Agogna.

Introdotti dal direttore generale e dai presidenti dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi e Paolo Carrà, i principali interventi della mattinata hanno presentato l'attività di sperimentazione del Centro Ricerche per la campagna 2014, incentrata soprattutto sui quattro interventi.

Lotta alle infestanti risalita due anni di prove per il controllo dei giavoni ALS-resistenti

Il problema dei giavoni resistenti in risaia è diventato sempre più impellente, visto che la sempre maggiore diffusione che ha ormai coinvolto numerose aree. Non solo. Come ha sottolineato Cristian Mancuso del settore di Agronomia del CRR, «negli ultimi anni sono state rilevate popolazioni di giavoni resistenti ai inibitori dell'enzima acetolattato-sintetasi (ALS), a quelli dell'acetil coenzima A carbossilasi (ACC-Casa), ad entrambi i meccanismi d'azione (ALS e ACC-Casa), al quinclorac e al propanil». Da qui la sperimentazione biennale che ha dimostrato: l'inefficacia dei principi attivi ALS-inibitori, anche se appartenenti a famiglie chimiche diverse, nel controllare le differenti popolazioni di giavoni ALS-resistenti; e, come, invece, queste ultime possono essere controllate con un'applicazione precoce dei granicini specifici e, nel caso dei giavoni bianchi, con un'applicazione precoce di un ALS-inibitore.

Da qui la sperimentazione biennale che ha dimostrato:



depurazione sono già utilizzati per circa 75.000 tonnellate all'anno su un'area di 14.144 ha, di cui 7.000 dedicate al riso.

«Obiettivo della ricerca - ha spiegato Eleonora Minotti, assegnista dell'Università di Torino presso il CRR di Castello d'Agogna - era valutare gli effetti sulla produzione e sulle componenti della produzione, constatare le variazioni nelle caratteristiche del suolo e individuare eventuali effetti sulla sicurezza alimentare del riso prodotto».

I risultati ottenuti sono stati:

- un'eccellente performance produttiva con un incremento durante l'intero studio sperimentale;
- un grande miglioramento della fertilità del suolo, specialmente in relazione al contenuto di sostanza organica del suolo e all'attività microbica;
- un apporto bilanciato di nutrienti, con un accumulo di fosforo nel suolo;
- l'incremento della concentrazione di Cu e Zn nel suolo, comunque nei limiti di legge e, peraltro, probabilmente utile alla coltura;
- e nessuna variazione nella concentrazione di metalli pesanti in granella.

Ottimizzazione della fertilizzazione azotata in risaia mediante l'utilizzo di sensori di vigore

Si tratta di un progetto nato nel 2008 in collaborazione con l'Università di Torino per ottimizzare la concimazione azotata, «quella che più incide sulla produttività della coltura», ha sottolineato Marco Romani, responsabile

del settore Agronomia del CRR che ha presentato questa ricerca. Lo scopo, combattere le problematiche relative da una parte alla sua carenza, come la bassa produttività, e dall'altra le conseguenze del suo eccesso, come il brusone, come il brusone, la sterilità da freddo o una

**L'utilizzo di fanghi
di depurazione nell'area
pavese ha determinato
un'eccellente
performance produttiva**

minore qualità merceologica. La sperimentazione, basata sull'utilizzo di sensori ottici per avere gli indici di riflettanza che forniscono una stima indiretta dello stato di nutrizione azotata della coltura attraverso la valutazione dello stato di vigore, si è sviluppata in più fasi, e ha comportato l'uso di una strumentazione specifica portata manualmente o veicolata da drone. Scopo della ricerca, studiare la risposta produttiva e degli indici vegetazionali della coltura in presenza di diversi livelli di concimazione azotata e compa-

rare i dati produttivi ottenuti in appezzamenti gestiti con concimazione a dose variabile, basata sull'impiego di indici vegetazionali e con tecnica tradizionale.

Si è notato che c'è una buona correlazione fra gli indicatori prima dell'ultima fertilizzazione e una buona risposta della produzione di risone a livelli crescenti di azoto. Inoltre, si è riscontrato che i sensori hanno una buona capacità predittiva, cioè sono in grado di dare una valutazione della produzione finale.

La successiva applicazione in pieno campo della taratura particolare, invece, pur non rilevando aumenti di produzione con la concimazione a dose variabile rispetto a concimazione a dose fissa, ha evidenziato che è possibile ottenere una riduzione della quantità totale di azoto somministrata (dal 5 sino al 20

per cento).

Breeding finalizzato alla costituzione di varietà resistenti al brusone

Ha chiuso gli interventi dei tecnici dell'Ente Risi Laetitia Borgo, responsabile del Laboratorio di Biologia Molecolare di Castello d'Agogna.

Si è partiti dalla constatazione che negli ultimi decenni si è assistito all'introduzione delle tecnologie nei programmi di miglioramento genetico, che possono contribuire in maniera determinante come supporto ai programmi di breeding convenzionale. E nell'ambito del convegno sono state presentate alcune di queste metodologie usate nei programmi di ricerca che si svolgono presso il Laboratorio di Biologia Molecolare dell'ENR.

Laetitia Borgo ha descritto come dall'analisi di una serie di ricerche reperite in letteratura scientifica, siano stati messi a punto nel Laboratorio di Biologia Molecolare dei protocolli in grado di rilevare nel genoma di riso la presenza di quattro geni di resistenza a una delle più temibili patologie fungine del riso: *Pyricularia grisea* agenziale causale del brusone del riso. Questi geni sono in grado di contrastare l'insorgenza della patologia causata dai ceppi del fungo presenti nell'areale di col-

tura. In questi anni è stato effettuato uno screening di diverse accessioni presenti nella banca dei germoplasmi dell'Ente Nazionale Risi al fine di caratterizzarle dal punto di vista molecolare in merito alla resistenza a *Pyr-*

ricularia grisea e al brusone del riso. Risultato concreto del breeding assistito con marcatori molecolari per la resistenza a *Pyricularia grisea* sono le varietà Luro, CL71, CL26, CL80, CL12, CL46 e CL15 iscritte dall'ENR al Registro Nazionale delle Varietà di Riso e CL31, CL29 e CL33 in corso di iscrizione.



cularia grisea.

«Obiettivo primario di questo lavoro - ha spiegato la responsabile del Laboratorio di Biologia Molecolare - è stato quello di utilizzare queste conoscenze ed inserirle nei programmi di breeding tradizionale coadiuvando il lavoro del breeder nell'ottenimento di varietà che possiedono uno o più geni di resistenza all'interno del loro genoma».

E' stato, quindi, sottolineato come da un breeding tradizionale si sia passato a quello assistito da marcatori molecolari, tecnica affidabile e vantaggiosa in termini di tempo e costi, in grado di offrire nuove varietà di riso migliorate sotto l'aspetto della resistenza a *Pyricularia grisea* e con ricadute non soltanto produttive ma anche in termini di rispetto ambientale derivante da un minore uso di fungicidi.

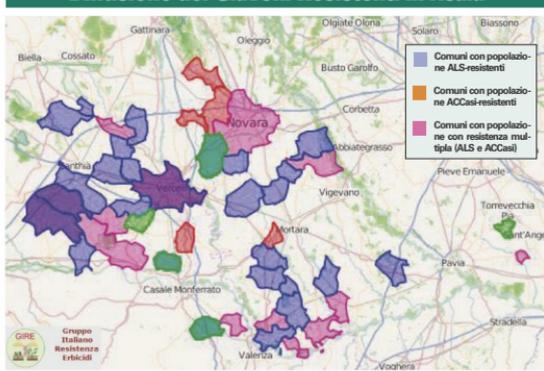
Risultato concreto del breeding assistito con marcatori molecolari per la resistenza a *Pyricularia grisea* sono le varietà Luro, CL71, CL26, CL80, CL12, CL46 e CL15 iscritte dall'ENR al Registro Nazionale delle Varietà di Riso e CL31, CL29 e CL33 in corso di iscrizione.

La sperimentazione al CRR ha dimostrato che l'applicazione dei granicini specifici controlla efficacemente i giavoni ALS-resistenti

Utilizzo agronomico di fanghi di depurazione in risaia: risultati di una sperimentazione di lungo periodo

Partendo dalla constatazione che i suoli risicoli del Nord Ovest d'Italia hanno una bassa fertilità, come concentrazione e qualità della sostanza organica del suolo, si è deciso di sviluppare una specifica ricerca sull'applicazione dei fanghi di depurazione in agricoltura su un campo sperimentale presso Pieve Albignola (PV). Nel Pavese, tra l'altro, i fanghi di

Diffusione dei Giavoni Resistenti in risaia



IN ALLEGATO A "IL RISICOLTORE" La nuova edizione ricalca il formato maneggevole degli ultimi anni

La Relazione annuale 2014

Le nuove varietà prese in esame, le prove di diserbo e l'impiego di concimi azotati speciali in risaia

Ecco la Relazione Annuale 2014. La nuova edizione, giunta a quota 47, la trovate allegata a questo numero de "Il Risicoltore" nel suo formato maneggevole e facilmente fruibile anche per chi lo deve utilizzare mentre si trova in campo.

Anche quest'anno si parte da un'analisi della situazione meteorologica dell'anno da poco conclusosi che ha pesantemente condizionato (ma negli ultimi

anni, purtroppo, non è una novità) la campagna di coltivazione con temperature sotto la media e precipitazioni abbondanti in gran parte della stagione di coltivazione. Così si sono riscontrati non pochi casi di sterilità e aborti fiorali dovuti principalmente al freddo e danni provocati da diffusi attacchi di brusone favoriti dall'elevata umidità.

Questo non ha impedito

alla coltivazione del riso di crescere, nel nostro Paese e nel resto del Vecchio Continente. I dati sulla superficie coltivata a riso in Europa nel 2014 evidenziano, infatti, un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Anche quest'anno è stato riservato alla Rete D i m o s t r a t i v a Riso (RDR 2014) per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare prevalentemente le novità più recenti del patri-

monio varietale. Lo schema sperimentale e i protocolli sperimentali utilizzati in passato nelle "Prove on farm" sono stati sostituiti con la realizzazione di "Campi vetrina" in cui sono state coltivate solo le varietà di recente introduzione, dando la possibilità alle singole società sementiere o costitutori di mettere a disposizione le varietà iscritte in Italia

investimenti sono stati contraddistinti da una riduzione delle aree destinate alla coltivazione dei risi Tondi (6%), dei Lunghi B (23%) e da un aumento della superficie sia dei Medi (+33%) sia dei Lunghi A (+26%).

importante rilievo è stato riservato alla Rete D i m o s t r a t i v a Riso (RDR 2014) per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare prevalentemente le novità più recenti del patri-

monio varietale. Lo schema sperimentale e i protocolli sperimentali utilizzati in passato nelle "Prove on farm" sono stati sostituiti con la realizzazione di "Campi vetrina" in cui sono state coltivate solo le varietà di recente introduzione, dando la possibilità alle singole società sementiere o costitutori di mettere a disposizione le varietà iscritte in Italia

o in Paesi della Comunità Europea a partire dal 2012. Le varietà prese in esame sono state 24, fornite da una decina di costitutori/distributori e distribuiti nei campi vetrina delle principali zone risicole: Villata (Vercelli), Vercelli-CRA, San Pietro Mosezzo (Novara), Nibbia (Novara), Caltignaga/Sologno (Novara), Vigezzo (Pavia), Castello d'Adda (Pavia), Jolanda di Savio (Ferrara) e Zedda (Oristano).

Particolarmente significativo il capitolo dedicato alle prove di diserbo. Sono state eseguite prove per il con-

trollo di: *Echinochloa* spp. resistenti agli inibitori dell'enzima acetolattato-sintetasi (ALS-inibitori), Alli-smataceae e Ciperaceae ALS-resistenti e della *Leptochloa fascicularis*.

Per quanto riguarda i gigioni ALS-resistenti sono stati studiati appositi protocolli di post-emergenza sia per le varietà convenzionali sia per quelle Clearfield allo scopo di valutare alcune possibili strategie di intervento: applicazione precoce di graminicidi seguiti da interventi con ALS-inibitori oppure miscele di ACCasi e ALS inibitori.



ALS-inibitori e quinoloro o pretilachlor applicate più o meno precocemente.

Per quanto riguarda, infine, le prove agronomiche, l'Ente Nazionale Risi ha deciso di focalizzare l'attenzione nelle prove 2014 sull'impiego di concimi azotati speciali in risaia; e nella Relazione Annuale si possono leggere tutti i risultati.

I ringraziamenti

Sono doverosi i ringraziamenti verso tutti coloro che hanno contribuito, anche nella scorsa campagna, alla realizzazione della Rete Dimostrativa Riso (RDR 2014). Per questa attività si ringraziano il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia, tutti i risicoltori che hanno ospitato le prove, i tecnici del Centro Ricerche sul Riso e del SAT che hanno collaborato per la realizzazione dei campi e delle successive visite.

Ottima è stata ancora una volta la partecipazione da parte dei sementieri e

costitutori (Almo sementi, Bertone sementi, C.R.A., Camalia sementi, dott. E. Gentinetta, Ente Nazionale Risi, Lugano Leonardo srl, Soc. agr. Giulio Melzi d'Eril s.r.l., S.I.S. e Sa.Pi.Se) che hanno permesso agli agricoltori di visionare le diverse varietà nei campi vetrina realizzati dal servizio di Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente.

Nel 2014 sono state valutate 24 nuove varietà; l'elenco completo è disponibile sulla nuova Relazione annuale.

SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO

Permit®

erbicida selettivo
in microgranuli idrodispersibili



**Specifico
contro
le infestanti
ciperacee
e a foglia
larga
della risaia**

Prodotto originale e marchio registrato Nissan
NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES LTD

Concimi Organo-Minerali a base di torba umificata



AZOTOP 30
Azoto a naturale
disponibilità
progressiva



**AGROFERT MB
SUPERALBA MAX**
NPK attivati per
una maggiore resa

PMA Incontro a Roma sulla richiesta italiana di ripristinare i dazi per il riso lavorato proveniente dalla Cambogia

La Commissione UE non è ancora convinta

Il Presidente Carrà si appella ai presidenti delle organizzazioni agricole per sollecitare un intervento politico

Enrico Losi

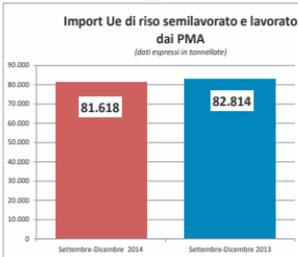
La Commissione europea ha ritenuto di fissare, il 28 gennaio 2015 a Roma, un incontro con le autorità italiane e con la filiera risicola italiana per affrontare la problematica della richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia per le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia a dazio zero.

La filiera ha così potuto dettagliare in maniera esauriente tutti i presupposti tecnico-economici che sono alla base della richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia, evidenziando, altresì, le preoccupazioni della filiera per il futuro del settore.

A fronte delle istanze della filiera, i funzionari della D.G.-Agri della Commissione europea non hanno potuto fare altro che confermare l'attendibilità del dato della crescita esponenziale delle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e l'esattezza di tutte le cifre esposte dall'Ente Nazionale Risi. Tuttavia, per cercare di mantenere la posizione di contrarietà alla condanna del dossier, i funzionari della D.G.-Agri hanno evidenziato che i danni o la minaccia di danni a carico della filiera europea sono ora venuti meno a causa di un fatto meramente contingente

(che tra l'altro deroga dalla metodologia di analisi scientifica cui si è inteso sempre fare riferimento per impostare il dossier) quale quello del recentissimo indebolimento dell'euro rispetto al dollaro statunitense.

La presentazione della procedura di indagine che la Commissione vorrebbe seguire in materia è stata affidata a una funzionaria della D.G.-Trade che, recitando pedissequamente ed esclusivamente i principi della normativa europea, ha, di fatto, sostenuto l'improcedibilità dell'azione che, invece, secondo i Ministri italiani coinvolti è stata correttamente incardinata secondo le regole previste dalle pertinenti fonti giuridiche rappresentate dal Reg. (Ue) n. 978/2012 e dal relativo regolamento di procedura



(Ue) n. 1083/2013.

Da tale comportamento si evince, quindi, la tendenziale chiusura da parte della Commissione europea a voler ripristinare i dazi per il riso lavorato proveniente dalla Cambogia. Tutti i presenti all'incon-

tro hanno espresso disappunto per le affermazioni della Commissione, evidenziando, oltre alla crescente criticità della situazione sul territorio, l'impegno fin qui profuso per l'elaborazione di un dossier, particolarmente com-

piesso e conforme alle norme europee, che non può essere archiviato sulla base di osservazioni didascaliche o non addirittura errate.

Al termine dell'incontro il capo delegazione della D.G.-Trade, trovandosi in una situazione di imbarazzo e sorpreso dalla durezza degli interventi dei rappresentanti della filiera, si è reso disponibile a fissare un nuovo meeting, questa volta a Bruxelles, per approfondire le questioni rimaste aperte.

Mai come questa volta è calzante il proverbio "non c'è peggior sortito di chi non vuol sentire". I funzionari della Commissione europea, in particolare quelli della D.G.-Trade, hanno, infatti, mostrato una totale insensibilità a un grave problema che riguarda la filiera risicola del-

l'Unione europea, mostrando atteggiamenti castelli, se non una chiusura totale, verso azioni che possono danneggiare un regime accordato a un Paese straniero.

Nessuno sostiene che vadano ignorate le questioni di carattere giuridico, ma sarebbe più corretto esaminare tutte le criticità insite nell'azione per esaltare i punti di forza e superare i punti di debolezza.

Questo ci si aspetterebbe da chi è deputato a difendere gli interessi degli operatori economici comunitari. Così, però, non sembra essere. Pur non lasciando nulla di intentato, continuando a insistere per superare le criticità tecniche, è evidente che il problema, a questo punto, non può che trovare una soluzione per via politica.

Il Premio Bela Majin a "Donne & Riso"

Graditissimo riconoscimento per Donne & Riso, l'associazione femminile agricola guidata da Natalia Bobbà. Il Comitato del Carnevale vercellese ha, infatti, insignito il gruppo del "Premio Bela Majin 2015".

A consegnare la targa alla presidente Bobbà, lo scorso 23 gennaio, il sindaco di Vercelli, Mauro Forte affiancata dalle due maschere-simbolo di Vercelli, il Biscione e

la Bela Majin di Vercelli (al secolo Luca Vannelli e Cristiana Francescacci) accompagnati dalle altre maschere carnevalesche dei rioni cittadini e dei paesi limitrofi.

Il Premio voluto dal Comitato Manifestazioni guidato da Giulio Pretti è un apprezzamento all'entusiasmo, alla passione e alla costanza di Donne & Riso nella promozione del territorio attraverso uno dei suoi punti di eccellenza, il riso.



All'Expo anche la CCIAA di Biella e Verona

All'Expo 2015 ci saranno anche le Camere di Commercio di Biella e Verona. Mentre si stanno valutando le partecipazioni delle aziende che hanno manifestato il loro interesse ad essere presenti, sono ormai definiti enti e istituzioni che affiancheranno l'Ente Nazionale Risi presso il padiglione di Federalimentare. "Cibus è Italia", durante i sei mesi della manifestazione milanese: oltre ai due Enti camerali citati, ci saranno anche quelli di Alessandria, Novara, Cristiano, Pavia e Vercelli e la Provincia di Mantova.

Il progetto era stato anche oggetto di una presentazione ufficiale lo scorso 12 gennaio presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna: il Padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare è suddiviso in 15 aree tematiche rappresentative delle filiere e dell'eccellenza italiana, tra cui, appunto, il riso.



IL PADIGLIONE DI FEDERALIMENTARE ALL'EXPO 2015 Parteciperà anche l'Ente Nazionale Risi con vari enti e istituzioni

ABC DELLA FILIERA

Il certificato del risone usato come seme

A cura dell'Area Mercati

Continuiamo ad illustrare le principali caratteristiche dei certificati di trasferimento risone/buoni di consegna di uso più comune.

Ci occupiamo questo mese del documento che deve accompagnare il risone destinato ad essere utilizzato come seme, previa certificazione ufficiale. Nel caso di reimpiego aziendale non viene emesso nessun do-

cumento, mentre è prevista l'emissione di un apposito tipo di "buono da seme", senza pagamento del diritto di contratto, nel caso in cui si abbia un trasferimento di risone destinato alla certificazione o di seme già certificato. La vendita all'industria risiera o mangimistica del prodotto di scarico ottenuto dalla selezione meccanica, o dell'eventuale avanzo di seme certificato, è invece accompagnata dall'emissione di un apposito buono soggetto al pagamento del diritto di contratto.

Buono da seme	
Cos'è	è il documento che deve accompagnare la vendita di risone destinato alla certificazione oppure la vendita del seme certificato
CHI	di norma la ditta sementiera richiede l'emissione del documento, sia quando acquista la semente in natura dal risicoltore moltiplicatore, sia quando vende la semente certificata al risicoltore utilizzatore
PERCHÉ	Il buono da seme consente di gestire la movimentazione del risone prodotto per legge nell'ambito di un contratto di moltiplicazione e sottoposto a controllo ufficiale
COME SI FA	l'operatore che vuole ottenere il rilascio del buono da seme deve: <ul style="list-style-type: none"> inoltare apposita richiesta ad Ente Risi e ritirare il documento stampato presso gli uffici dell'Ente oppure <ul style="list-style-type: none"> compilare e stampare direttamente presso la propria sede i moduli consegnati da Ente Risi

VERCELLI Al Centro di Caresanablot va in scena la 38ª edizione: il 27 e 28 febbraio e il 1º marzo

La Fiera in Campo ci mette la faccia

Stand con oltre 220 espositori, convegni, show cooking e le apprezzate prove in campo

Paola Picco

Sarà una Fiera in Campo che rispetterà la tradizione ma che si aprirà anche all'innovazione quella dell'edizione 2015, in programma dal 27 febbraio al 1º marzo al Centro Fiere di Caresanablot. Al Ulustrame scaletta e contenuti in conferenza stampa Alice Cerutti (presidente dell'Associazione Nazionale Giovani agricoltori di Vercelli) affiancata dal suo staff e dai main sponsor, Michele Pescio (Intesa San Paolo, per il terzo anno consecutivo partner della Fiera) e Marco Miserochi (Spectra Agri sponsor di quest'edizione). Slogan della kermesse, arrivata alla 38ª edizione, è "Noi ci mettiamo la faccia perché il riso abbia la sua": come



LA PRESENTAZIONE DELLA 38ª EDIZIONE DI FIERA IN CAMPO

dire che il riso italiano va difeso non solo per la sua intrinseca eccellenza ma anche per la correttezza, la trasparenza, non ultima la passione che gli imprenditori, in modo particolare i giovani, mettono nel la-

voro quotidiano. Ad accogliere gli stand e le prove in campo nonché i test driver, come da consuetudine ormai e come anticipato sopra, l'Ente Fiere di Caresanablot e l'ampia area su cui insiste alle

porte di Vercelli. In tutto cinquemila metri quadrati espositivi che accoglieranno 220 espositori provenienti da tutta Italia e gli oltre ventimila visitatori stimati e attesi. Le prove in campo (vero e proprio fiore all'occhiello della manifestazione) si svolgeranno invece sui 40 ettari esternali alla struttura fieristica che - ha siglato il direttore dell'Ente Fiere Moreno Martinelli - «è patrimonio del territorio e quindi deputato ad accogliere quanto più manifestazioni possibili».

In merito agli appuntamenti che i giovani Agn

hanno definito per la tre giorni, saranno come sempre tanti: si partirà con un convegno (il 27, main sponsor Intesa San Paolo) decisamente tecnico: si parlerà infatti di "Risicoltura innovativa e conservativa: un paradosso" (si veda il box). Incontro importante anche il giorno successivo, il 28 febbraio, dalle 9.30 alle 12: "Noi mettiamo la faccia perché il riso abbia la sua", una sorta di tavolo di confronto pubblico sui problemi contingenti della risicoltura (nell'area workshop Padiglione B).

Altri spazi saranno, in-



vece, più interattivi e coinvolgeranno bambini e adolescenti nei "Rice villages for kids". Si aprirà, infine, la cucina (sulla spinta del successo dello scorso anno che aveva visto chef stellati di Vercelli e fuori Vercelli sfidarsi ai fornelli). Sabato 28 febbraio e domenica 1º marzo, infatti, sono previste vere e proprie lezioni di cucina aperte a chi vorrà capire come si prepara un buon risotto. Le lezioni (su modello delle rice experience da tempo di moda all'estero) saranno ad ingresso libero ma su prenotazione. Tra le star stellate in veste di maestro, Christian Costardi che con il fratello Mauro è titolare della Risotteria Cinzia di Vercelli.

Questi infine gli orari di apertura della 38ª Fiera in campo: venerdì 27 febbraio inaugurazione ore 14, apertura stand ore 14-18; sabato 28 e domenica 1º marzo apertura stand ore 8.30-18. Per maggiori informazioni sul programma si consulti il sito www.aincamp.it

Il convegno del 27 febbraio

"Risicoltura innovativa e conservativa. Un paradosso?" è il titolo dell'importante convegno in programma venerdì 27 febbraio, a partire dalle 10, nella sala Monterosa nell'ambito di Fiera in Campo.

Stante le attuali evoluzioni di politica comunitaria, più che mai l'agricoltura e la risicoltura hanno bisogno di innovazione. Innovazione significa sia adozione di nuove tecnologie, ma anche utilizzo efficace di tecnologie già a disposizione. Il convegno espone i risultati del progetto RicEnergy sullo sviluppo di filiere innovative per la paglia di riso, finanziato dalla Regione Piemonte e gli esiti del progetto HelpSoil sulla lavorazione conservativa del suolo, finanziato dall'Unione Europea.

La mattinata sarà dedicata al "Progetto RicEnergy: sviluppo di filiere innovative per la valorizzazione energetica delle paglie di riso" moderato da Paolo Balsari (Università di Torino, Dipartimento DISAFA). Diversi gli interventi in programma: "La gestione delle paglie condiziona la produzione del riso" con Sacco

D. Romani M., Mosca P., Grignani C. (Università di Torino, Ente Nazionale Risi); "La gestione delle paglie di riso condiziona la fertilità del suolo" con Said-Pullincio D., Lerda C., Villa A., Bucci G., Cucu A., Sodano M., Barbieri E., Celi L. (Università di Torino); "Gestione alternativa dell'acqua in risaia e implicazioni agro-ambientali" con Minotti E., Said-Pullincio D., Bertora C., Pelissetti S., Sacco D., Facchi A., Chiardara E., Cesari S., Tenni D., Romani M., Celi L. (Ente Nazionale Risi, Università di Torino, Università di Milano); "Paglie e digestato modificano le emissioni di gas serra della risaia" con Bertora C., Pelissetti S., Peyron M., De Palo F., Fogliatto S., Milan M., Vidotto F., Sacco D. (Università di Torino); "I cantieri di raccolta della paglia di riso e la sua utilizzazione energetica" con Balsari P., Airolidi G., Dinuccio E. (Università di Torino); "Impiego della paglia di riso nel biogas" con

Dinuccio E., Airolidi G., Balsari P. (Università di Torino); "Uso di materiale plastico biodegradabile per la conservazione delle biomasse da utilizzare in biogas" con Bersani L., Tomas F. (Laboratorio Chimico Camera di Commercio di Torino).

Dopo la pausa pranzo e l'inaugurazione di Fiera in Campo, riprenderanno i lavori sul tema "Tecniche innovative finanziate dal nuovo PSR piemontese" moderati da Carlo Grignani (Università di Torino, Dipartimento DISAFA). Ecco gli argomenti affrontati: "Il progetto Life HelpSoil sulla lavorazione conservativa" con Picco L. (Regione Piemonte); "Esperienze di semina su sodo in ambiente di risaia" con P. Mosca, M. Romani, D. Sacco. (Università di Torino, Ente Nazionale Risi); "Tecniche di agricoltura conservativa nella gestione della semina interrata del riso" con Romani M., Minotti E., Tenni D., Beitame G., Sacco

D. (Ente Nazionale Risi, Università di Torino); "Gestione delle malerbe in risicoltura e agricoltura conservativa" con Ferrero A., Vidotto F., Milan M., Fogliatto S., De Palo F., Letey M. (Università di Torino); "Agricoltura di precisione in risicoltura: sensoristica e aspetti applicativi" con Sarasso G.; ed "Esperienze di concimazione azotata di precisione in risicoltura" con Vidotto F., De Palo F., Ferrero A., Fogliatto S., Milan M. (Università di Torino).



VALLE AGRICOLA
TARDITI e FERRANDO Srl

PROPONE PER LA SEMINA RISO 2015

Bacco

Lungo A da interno tipo Roma. Qualità del granello e costanza nella produzione.

Rombo

Lungo A da parboiled tipo Ribe. Grande produttore senza macchia e senza paura..delle malattie!

PER ORDINI E INFORMAZIONI:
Valle Agricola Tarditi e Ferrando srl
Via Nazionale 43, 15020 Cerrina Monf. (AL)
Tel. 0142 94233 fax. 0142 94159
email: vallagri@valleagricola.191.it
www.valleagricola.eu

in Valle Agricola puoi trovare:
-sementi Clearfield®
-sementi di riso convenzionali
-sementi di cereali
-fitofarmaci
-fertilizzanti

IL LIBRO Edito dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villorese contiene un saggio del direttore generale dell'Ente Risi

Il ruolo dell'acqua e il legame col riso

Oltre cento pagine che raccontano la funzione di questo fondamentale elemento per la vita

«Acqua per crescere è il concetto che vogliamo ribadire per non dimenticare quanto l'acqua sia importante per l'uomo, per l'agricoltura, per la vita in generale». Sta nelle parole del suo presidente, Alessandro Follì, la motivazione che ha spinto il Consorzio di bonifica Est Ticino Villorese a pubblicare il nuovo libro "Acqua per crescere. Crescere con l'acqua". Oltre cento pagine che raccontano il ruolo dell'acqua nella nostra crescita e che ha visto coinvolte numerose scuole lombarde con i loro contributi di ri-

cerca, di scritti, di disegni che fanno bella mostra nei vari capitoli del libro dedicati a varie tematiche: dai fontanili alle bonifiche, dalle marcite alla biodiversità.

Un saggio, scritto dal direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, vede protagonista l'«Agricoltura di qualità: riso, risotto, risaie». Si tratta di un intervento che, in una decina di pagine, cerca di sintetizzare il non semplice «mondo del riso». Propone, innanzitutto, un resoconto storico di questo straordinario cereale, del suo avvento nel nostro Paese,



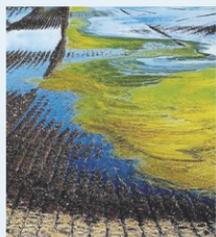
della sua diffusione, in particolare nelle aree tra Piemonte e Lombardia, dov'è concentrato il 90% della pro-

duzione italiana. Magnaghi fornisce anche una serie di dati che testimoniano i primati della nostra risicoltura: la coltivazione di riso italiana è nettamente la più importante d'Europa, con una quantità di superfici che è pari al 52% dell'intera Unione Europea e una produzione che tocca il 49% del totale. La risicoltura italiana, la più a nord di tutto il mondo, si

caratterizza anche per un'alta quantità di riso destinata al mercato internazionale (pari a circa il 65-70% della produzione, prevalentemente sul mercato europeo), e per un alto numero di varietà coltivate, circa una settantina, sia di tipo japonica che indica, con alcune vere e proprie eccellenze che tutti ci invidiano, come l'Arborio, il Carnaroli e il Vialone nano, «le più pregiate» - ricorda il direttore dell'Ente Risi - per la preparazione del risotto». Visto che il volume finirà anche nelle mani di studenti e di lettori poco esperti di

riso e risaie, un certo spazio è stato dato alla spiegazione di come si produce il riso, dal livellamento dei terreni alla semina, dalla trebbiatura alle lavorazioni fuori dal campo, come la sbramatura, la sbiancatura e la brillatura. Magnaghi non nasconde anche le problematiche che oggi preoccupano gli operatori della risaia, in particolare le importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) che hanno costretto i produttori a rivedere le loro strategie di investimento.

«Oggi - conclude - parlare di Carnaroli e di Arborio nel mondo significa ancora parlare di riso di alta qualità che rappresenta un'eccezione nel patrimonio italiano. Eccellenza alla quale l'Italia non può rinunciare e che deve difendere con fierezza dai rischi connessi all'apertura dell'Unione Europea al mercato internazionale».



LA MOSTRA Dal 14 febbraio al 29 marzo 2015, nella cornice del Castello Sforzesco, 35 foto di Graziano Perotti

A Vigevano va in scena "Terra di risaie"

La storia e le tradizioni del riso, tra passato e presente. Con uno sguardo al futuro rappresentato dalla prossima edizione di Expo 2015. È questo il tema di "Terra di risaie", la mostra fotografica di Graziano Perotti che sarà allestita, dal 14 febbraio al 29 marzo 2015, nella storica cornice del Castello Sforzesco di Vigevano, presso

la Strada Sotterranea.

La Lomellina, culla delle risaie, non poteva esimersi dall'affrontare un tema che sta al centro della sua storia e della sua economia. È l'ha fatto con questa rassegna che esalta, in 35 foto, la bellezza dell'ambiente che circonda Vigevano. Sarà possibile ammirare un reportage in bianco e nero, ma

anche vere e proprie opere d'arte a colori che cambiano al ritmo incessante delle stagioni: dopo il riposo invernale, l'erossione della primavera e, finalmente, l'autunno in cui tutto si tinge d'oro per la raccolta.

Al centro di tutto, il riso, elemento principale della mostra, ma anche uno dei protagonisti di Expo 2015 con un

cluster dedicato e soprattutto con un'area all'interno del Padiglione Italia, dove la produzione di riso di Vigevano sarà celebrata come eccellenza del territorio.

Informazioni sulla mostra a ingresso gratuito: da martedì a venerdì 14-17.30, sabato, domenica e festivi dalle 11-13 e 15-18.30.

BLU, EFFETTO VITALITÀ

LA SEMINATRICE PNEUMATICA SOLITAIR - DUTTILE E UNIVERSALE



La Solitair prevede di serie il vortice di semina a parallelogramma con doppio disco e ruotino per il controllo della profondità per una profondità di semina omogenea ed un ottimo ricompattamento del seme.



La serie di seminatrici pneumatiche Solitair offre agli agricoltori soluzioni tagliate su misura: larghezza di lavoro da tre a dodici metri, versioni portate fisse e richiudibili idraulicamente così come versioni semiportate e trainate. Le possibili soluzioni di utilizzo non conoscono limiti sia nell'uso singolo sia in combinazione. Approfittate dei notevoli vantaggi:

- Il Soltronic regola e controlla tutte le principali funzioni durante la semina
- Combinabile anche con coltivatori a dischi, coltivatori ad ancore, erpici rotanti e preparatori del letto di semina
- Precisa distribuzione del seme grazie ai distributori posizionati sopra la barra di semina
- Elevata sicurezza nell'uso grazie ai sensori di controllo dei distributori o tubi di semina

ENTE NAZIONALE RISI La grande affluenza testimonia l'apprezzamento di questi appuntamenti

Gli incontri tecnici fanno il pieno

Tra gli argomenti più dibattuti, i problemi causati da alcune malattie del riso

a cura del Servizio Assistenza Tecnica ENR

Grande affluenza di operatori agli incontri tecnici organizzati dalle varie sezioni del Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi: ovunque, a Binasco, come a Novara, a Vercelli come a Pavia, si sono registrate sale gremite, anche di studenti. Gli incontri sono stati l'occasione per avere un aggiornamento sulle nuove tecniche e per uno scambio d'idee e opinioni sulla situazione attuale del settore riso.

Sezione di Novara

Le conferenze sono state distribuite sul territorio, dando così la possibilità a tutti gli operatori del settore di avere un'informazione sulle nuove pratiche colturali della coltivazione del riso, sulle nuove varietà, sui risultati delle prove sperimentali 2014 eseguite nei diversi ambienti pedoclimatici della provincia.

A Novara come a Tortona, le relazioni presentate hanno trattato diversi argomenti sulla coltivazione del riso, soprattutto inerenti le tecniche di coltivazione più adatte in queste zone e condizioni pedoclimatiche, con riferimento anche alle varietà più diffuse di questi territori. Spazio importante anche agli aggiornamenti su alcune delle malattie del riso che

Brusone, Giallume con sterilità atipica al centro del dibattito. Domande sull'eventuale prevenzione e difesa



CHE PROBLEMI HAI? TE LI RISOLVIAMO NOI!

scegli le nostre sementi con trattamenti speciali

TERRENI LEGGERI?

ROOTRICE

Concianta speciale per radici più grandi

ATTACCHI DI CURCULIONIDE?

LUMIVIA

Concianta speciale per proteggere le radici dalle larve

TERRENI FREDDI E DIFFICILI?

SUPERSEED

Concianta speciale per partenze al top con tutte le condizioni climatiche

TUTTO QUANTO È DISPONIBILE SOLO CON LE VARIETÀ SA.PI.SE.

Cerere, Gageron, Ballila, Selenio, Musa, Mecca, Augustus, Baldo, Carnise, Carnise Precoce, Oceano, Urano
 DISPONIBILITÀ DI SEMENZE DI ORIGINE SARDA: SE INTERESSATI, FARE SPECIFICA RICHIESTA AL MOMENTO DELL'ORDINE

PER INFO E ORDINI:
S.A.P.I.S.E., Vercelli - tel. 0461 25 75 30
 info@apiste.it - www.apiste.it - www.facebook.com/apistevercelli

GLI INCONTRI
Alcune immagini delle conferenze tenute dal Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi. Sotto, l'incontro svolto a Ronsecco (NO) e, in basso a sinistra, uno di quelli tenuto dalla sezione novarese



più affliggono le coltivazioni del Novarese, in particolare Brusone-Giallume con sterilità atipica, e alla problematica delle resistenze di alcune erbe infestanti di risaia (Aisime e Giavoni) e agli erbicidi normalmente impiegati. Sono state inoltre presentate le nuove varietà iscritte al registro nazionale negli ultimi tre anni, e in corso nella Rete Dimostrativa Riso del 2014.

La partecipazione è sempre stata numerosa: all'incontro presso l'Istituto Agrario di Istruzione Superiore G. Bonfantini di Novara sono intervenute anche alcune classi di IV e V.

Sezione di Pavia

Con l'appuntamento di Torre de' Nagri del 29 gennaio, si è conclusa la serie di 7 incontri tecnici con i riscoltori organizzati dal servizio tecnico della Sezione di Pavia.

Sono state illustrate le novità statistiche e normative per l'annata 2015. In particolare si è cercato di illustrare l'andamento della collocazione sul mercato del riso raccolto specificando le problematiche derivanti dalle eccessive importazioni di prodotto extra europeo. Si è poi parlato della riforma della politica agricola comune e delle iniziative che la filiera riso ha messo in campo per cercare di contenere le importazioni di riso "indica" da PMA. Particolare rilievo è stato dato alle principali malattie del riso che

hanno creato problemi alle coltivazioni lombarde nel 2014, soprattutto quelle poco note ma che saltuariamente danneggiano il riso come "il falso carbone del riso", il carbone del riso, il giallume e la sterilità atipica. Sono quindi stati illustrati i danni, le modalità di sviluppo e i principali metodi di contenimento del "Brusone del riso" che rappresenta il principale fattore di perdita produttiva per le risaie lombarde. A questo proposito, sono stati presentati i risultati di varie prove realizzate negli ultimi

anni per il contenimento dei giovani risistenti ai principi attivi (p.a.) che inibiscono l'enzima acetolattato-sintetasi (ALS-inibitori), dimostrando come l'impiego di prodotti contenenti i p.a., Clomazone, Cyhalop-Butyl, Profoxydim e altri possono aiutare nel contenimento dell'infestante.

Ci si è soffermati anche sul nuovo Piano di Azione Regionale (PAR) che è in discussione in Regione e che dovrebbe introdurre nuovi vincoli nell'utilizzo di alcuni prodotti chimici. Infine, sono state illustrate le sperimentazioni realizzate negli ultimi anni con forme alternative di concimazione per il riso: la Vecchia Sativa seminata in autunno e interrata prima della semina

del riso consente di ridurre gli apporti azotati in misura rilevante e anche l'impiego di prodotti fertilizzanti contenenti azoto e fosforo impiegati in modo localizzato sulla fila (in caso di semina interrata a file) ha dato buoni risultati.

Sezione di Vercelli

Durante gli incontri organizzati da Ente Nazionale Risi sono state analizzate le anomalie dell'andamento climatico della campagna risicola appena trascorsa e sono state illustrate le strategie di diserbo

Operatori molto interessati anche a come si sta sviluppando la trattativa coi PMA importatori di riso

di diserbo mettendo a fuoco i problemi di resistenza delle infestanti agli erbicidi, realtà con cui sempre più riscoltori si devono scontrare, e le possibili strategie da intraprendere in futuro.

In particolare sono state trattate le malattie di origine virale del riso e sono state esposte le problematiche dovute al virus del Giallume e alla sua correlazione molto stretta con il fenomeno della Sterilità atipica della pannocchia.

Argomento molto apprezzato è stato quello relativo alla minima lavorazione e agli effetti sul terreno e sulla sua cui è costante l'impegno nelle prove in campo dell'Ente Nazionale Risi.



Molto partecipato anche l'incontro tenuto a Binasco (MI) dalla sezione pavese del Servizio di Assistenza Tecnica

L'INTERVISTA Piergiorgio Pellerei, chef de "La Clusaz" di Gignod, lungo la strada che porta al Gran San Bernardo

Com'è buono il "riso di montagna"

Nel suo menu non manca mai. Ci sono clienti che vengono appositamente per assaggiare quello "al caffè"

Paoletta Picco

Una vita movimentata tra cucine montane e straniere, quella di Piergiorgio Pellerei tanto che viene spontaneo chiedergli: «Pensa di andare ancora all'estero?»

«Assolutamente no. Non penso di cambiare locale bensì di restare a La Clusaz per un discorso di costanza e di buon affiatamento con la brigata», risponde di getto. E c'è da credergli perché il lavoro di squadra e la passione dei due titolari e gestori, Maurizio Grange e Savi Math, che guidano il locale, è effettivamente quanto di più motivante possa essere per un giovane che fa della cucina la sua professione. In cucina una brigata di quattro chef guidata da Maurizio Grange (appassionato conoscitore di vini e formaggi) che coordina e sovrintende il lavoro di preparazione e delle diverse portate: antipasti, primi piatti, secondi e dessert.



Clusaz ma per la quale Grange e Pellerei non esitano a sperimentare nuove proposte e abbinamenti.

Tra i piatti che propongono è il risotto?

Grande affiatamento col resto della squadra e i due titolari e gestori, Maurizio Grange e Savi Math, che guidano il locale

manca mai poi il famoso risotto al caffè (si veda la ricetta nel box), quello che imparò da Michelazzi (da tempo in Cina). Imparò a farlo, a servirlo come Michelazzi voleva. Arrivato a La Clusaz l'ho rivisitato e

l'ho abbinato al nostro menu a base di legato. Bene: da dieci anni è in carta e ci sono clienti che arrivano appositamente per mangiarlo».

Altri risotti in carta a La Clusaz?

«Sì, quello che assomiglia più a una zuppa che a un risotto: lo chiamiamo la "zuppetta di Cogne" (semplicità di Cogne che prevede l'uso del Carnaroli). Si tratta di un riso in terrina con pan tostato e fontina gratinata. È facile da fare, ma si devono usare accorgimenti particolari. Ad esempio il Vialone Nano deve cuocere solo 9 minuti».

Vialone Nano? È la sola varietà che usa per i suoi risotti?

«Sì e ne sono davvero soddisfatto. Può sembrare strano, ma si adatta bene al mio lavoro e alla manufattura di fine cottura che faccio non con il formaggio ma con il burro cacio. Trovo che il Vialone si adatti bene a una cottura snella e veloce (13 minuti) e che si presta a essere servito come ritengo debba farsi, all'onda, meglio ancora se molto morbido».

Chi è

Biellese di nascita, 33 anni, Piergiorgio Pellerei ha studiato all'alberghiero di Trivero per poi, dopo il biennio, scegliere di andare subito all'estero, in Germania. Esperienze e lavoro in diversi locali tedeschi lo "fornirono", poi il ritorno in Italia. Andrà, infatti, all'hotel Bellevue di Cogne dove lavora a fianco dello chef Corrado Michelazzi. Siamo a cavallo del 2000. L'etero (in questo caso l'inghilterra) lo richiamano. Piergiorgio lavorerà due anni per alcuni locali della catena londinese Az. È il 2004. Rientra nuovamente in Italia per lavorare a La Clusaz a Gignod da dove si allontanerà tra il 2007 e il 2008 per lavorare una stagione in un locale di Aosta. Tornerà a La Clusaz

dove oggi è capo chef portando al locale montano la stella Michelin nel 2011.

Ma dov'è La Clusaz? Si trova a Gignod, in Valle d'Aosta, lungo la strada che porta al Gran San Bernardo, un percorso il cui fascino si arricchisce dalla cornice naturale (boschi, roccie, montagne...). Un percorso colico diventato poi utile ai Romani per raggiungere la Svizzera e la Germania. In epoca medioevale La Clusaz era già individuata come posta e ristoro per monaci e viandanti. Trasformata in fattoria nel 1820, dal 1925 è di proprietà della famiglia Grange che ne ha fatto la locanda stellata che gli stranieri d'oltralpe ci invidiano.

E i risi colorati? Vengono usati nella cucina di La Clusaz?

«Abbiamo usato per un certo periodo il riso Venere, il rosso e il selvaggio, generalmente in abbinamento con il pesce. Oggi usiamo l'acqua del Venere per alcune schiume e continuiamo ad usare il riso selvaggio».

Insomma, non si può dire che di riso non se ne intende? A cosa lo si deve?

«Anche all'amicizia e alla conoscenza con chef italiani bravi e motivati. Due nomi: Claudio Locatelli, varesino, titolare e chef della Locanda Locatelli a Londra, e il mitico Balin (al secolo Angelo Silvestro) che nella bassa Vercelesse è diventato famoso per il suo risotto nella forma di Parmigiano. Da Locatelli ho visto cucinare del buon riso e dei buonissimi risotti, ma anche moltissima pasta richiesta dagli inglesi amanti della cucina italiana».

E in cucina da Balin cosa ha imparato?

«A Balin (locandieri l'Ostu dal Babi a Castell'Apartelle-Vercelli) è legato il ricordo

del mio primo risotto cucinato: la Panissa, il risotto tipico del Vercelesse. Nella cucina di Balin ho anche imparato uno stile di lavoro che non ho mai abbandonato: tanta tecnica, basi francesi importanti su cui organizzare piatti semplici ma di eccellenza come i risi e i risotti con le oche, le rane...».

E il suo primo risotto "mangiato"?

«Il riso in cagnone che si cucina nel Biellese, la

quantitativi».

Allora per un buon risotto quanti grammi a persona?

«Al massimo 50 grammi. Gli 80 grammi cui si sa oggi sono decisamente troppo e impediscono di far apprezzare il risotto nella sua elaborazione e creatività».

Ecco, lei ci ricorda che il piatto è la creazione di un artista che è anche



chef ma prima di tutto artigiano.

«Sì, è vero. Lo chef oggi non deve essere percepito come purtroppo contribuiscono a farlo percepire le troppe trasmissioni televisive e i media. Non tutti possono mettersi a cucinare e la cucina non è un'attività greca dove se ci si impegna allo spasimo

C'è un modo secondo lei per promuovere di più la cucina del riso e del risotto in Italia e all'estero?

«Sì, si deve però smettere di pensare al risotto soprattutto come a un piatto complicato, lungo da cucinare e pesante da mangiare. All'estero, ad esempio, la pasta è legata a un'idea di eleganza del made in Italy che al risotto stenta ancora a essere riconosciuta. Questo anche perché non si può pensare che il risotto venga apprezzato come primo piatto se non se ne abbassano

prima o poi si riesce. La cucina di un chef di livello è altro. È arte, eccellenza, lievità, freschezza, passione. Certo, anche lavoro; ma il lavoro che deve avere come ingrediente primo non la fatica, bensì la vocazione e la levità».

E si capisce il messaggio di Pellerei assaggiando la zuppetta di Cogne.



Un'immagine del ristorante "La Clusaz" di Gignod, lungo la strada che porta al Gran San Bernardo. A destra, Piergiorgio Pellerei in cucina

La ricetta

Risotto al caffè con riccioli di foie gras

Ricetta per una persona

Ingredienti

50 g riso vialone nano; 1 caffè ristretto; 1 litro di brodo vegetale; 1 cucchiaino di burro ghiaccio; 3 riccioli di foie gras in terrina; sale quanto basta.

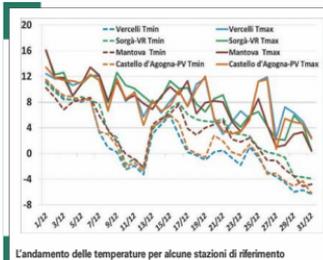
Procedimento

Tostare 50 g di riso, aggiungere il caffè e bagnare con il brodo ripetutamente. Cuocere 13 minuti, quindi lasciare riposare 3 minuti. Mantecare con il burro ghiaccio, controllare e correggere di sale. Impiattare ponendo sopra il riso nel centro 3 riccioli di foie gras.



Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



Febbraio può presentare, nel corso della sua breve durata, ancora alcuni caratteri molto severi dell'inverno, come alcuni importanti segni d'uscita dalla stagione fredda, specie nella seconda parte del mese. Questo avviene sia per l'aumentata durata del giorno che per la maggior radiazione solare che giunge al suolo. Indicativo di quanto affermato, può essere utile citare, anche se lo avevamo già fatto l'anno scorso, il mese di febbraio 2012. La prima parte del mese presentò caratteri invernali molto rigidi con nevicata diffusa sulla Pianura, in particolare nella sud-orientale. Ricordiamo ad esempio le minime raggiunte il 6 e 7 febbraio 2012: -19,5°C a Castello d'Agogna-PV il 6; -18,8°C ad Arconate-MI il 6; -17,9°C ad Albano Vercellese-VL il 7. Le temperature appena citate furono le più rigide raggiunte

in tutto l'inverno 2011/2012, stagione che fino a quel momento non aveva avuto alcuna particolare "fase fredda". Secondo le medie recenti (1990-2013) in pianura la media delle temperature massime passa dagli 8/9°C della prima decade ai 9/11°C della terza. Anche la media dei valori minimi si alza, passando da 1/2°C/2°C della prima decade ai circa +1°C della terza. Nonostante questi aumenti, va ricordato che il rischio di gelate permane ancora assai elevato.

Febbraio è ancora un mese "povero" di precipitazioni e in ciò risponde appena ai caratteri tipici della stagione invernale. Le statistiche indicano che sulle aree risicole della Pianura Padana le piogge sono mediamente comprese fra 40 e 70 millimetri, valori in alcuni casi inferiori a quelli di gennaio.

BILANCIO Autunnale all'inizio del mese, invernale soprattutto verso la fine

Un dicembre di passaggio

Dicembre 2014 ha mostrato caratteri autunnali nella prima decade, tratti temporaneamente invernali nel resto del mese.

I primi dieci giorni del mese - nel complesso i più perturbati - hanno registrato, a causa della copertura nuvolosa assai frequente e al flusso mite meridionale, temperature minime molto superiori alle medie di riferimento. Nei primi giorni del mese il maltempo è stato legato ad una profonda depressione sul Mediterraneo, a fasi alterne, ha interessato l'Italia fino al 6/7 dicembre. A partire dal 6, correnti occidentali, o sud occidentali, hanno garantito tempo più variabile sulle regioni settentrionali, con un passaggio nuvoloso più "organizzato" il giorno 9. Una nuova depressione è ritornata ad influenzare le condizioni meteorologiche tra il 13 ed il 16, con effusi e nevici vistosi su Piemonte, Mantovano e Veronese. Dal 17 dicembre tempo più stabile, per la presenza o di correnti occidentali, o della "protezione" diretta di un promontorio anticiclonico Atlantico. Dal 26 correnti via via più fredde da nord-est hanno interessato Veneto, Lombardia e Piemonte, con temperature rigide fino alla fine del mese e deboli nevicata localmente fino alla Pianura il 27 ed il 30.

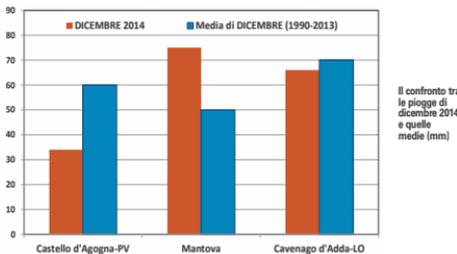
Nel complesso le precipitazioni sono state in linea con le medie attese e si può rilevare un leggero deficit

precipitativo sulle province occidentali (65,8 mm a Cameri-NO, 48 mm a Vigevano-PV, 43,4 mm a Motta Visconti-MI) mentre sulle province orientali (88 mm a Rosolina Po-RO, 73 mm a Mantova) le piogge mensili sono state leggermente superiori alle attese.

Anche le temperature, nel corso del mese di dicembre, hanno risentito della circolazione che ha influenzato così direttamente l'andamento delle precipitazioni. Come detto le temperature medie più alte si sono registrate ad inizio mese quando un flusso mite sudoccidentale ha dato piogge, nuvolosità diffusa, e scarsa escursione termica. Il giorno più caldo è stato in genere il 1° dicembre con valori che localmente hanno raggiunto i 15/17°C (17,1°C a Milano, 16,7°C a Mantova, 16,2°C a Rovigo). Massime attorne, o superiori, al 10°C fino al 7, poi più attenuanti fino alla fine del mese, con temperature più intense solo tra il 21 e il 24 e poi tra il 27 e il 31 dicembre. Le giornate interessate dalle temperature minime più rigide si sono avute a fine mese, tra il 27 ed il 31 (6,3°C a Vercelli il 31 e a Corsico-MI il 29, 5,1°C ad Asola-MI il 30, -4,8°C a Roverchiara-VI il 29). Le temperature minime più elevate si sono avute, invece, all'inizio di dicembre, tra l'1 e il 2, con valori diffusamente superiori a 9/10°C (10,8°C a Mantova l'1, 10,5°C a Legnago-MI l'1, 10,2°C a Vigevano-PV il 2, 9,9°C a Vercelli il 2).

freddo più intenso solo tra il 21 e il 24 e poi tra il 27 e il 31 dicembre. Le giornate interessate dalle temperature minime più rigide si sono avute a fine mese, tra il 27 ed il 31 (6,3°C a Vercelli il 31 e a Corsico-MI il 29, 5,1°C ad Asola-MI il 30, -4,8°C a Roverchiara-VI il 29). Le temperature minime più elevate si sono avute, invece, all'inizio di dicembre, tra l'1 e il 2, con valori diffusamente superiori a 9/10°C (10,8°C a Mantova l'1, 10,5°C a Legnago-MI l'1, 10,2°C a Vigevano-PV il 2, 9,9°C a Vercelli il 2).

Il clima del mese



A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Ancora nuove regole per la Pac

E' in arrivo il secondo, dopo quello datato 18 novembre 2014, decreto ministeriale di recepimento della riforma della Pac in Italia, in particolare per quanto riguarda i pagamenti diretti.

Le modifiche, rispetto alle prime anticipazioni, riguardano in particolare la definizione di Agricoltore attivo, laddove il richiedente non abbia una partita Iva esclusivamente agricola (codice Ateco), la gestione delle superfici a riposo utilizzate come Aree di interesse ecologico, e, infine, l'applicazione di una trattativa del 30% sul valore quando si trasferiscono i fluttuanti titoli senza terra. Aspetto che deve essere tenuto presente nel caso di accordi per la cessione e le restituzioni aziendali che le parti stanno definendo proprio in questi giorni.

Definito l'inquadramento operai e impiegati imprese di manutenzione del verde

Con il Verbale di accordo del 22 dicembre 2014 - "Accordo per la disciplina dei rapporti di lavoro tra le imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato e i loro quadri ed impiegati" - tra organizzazioni datoriali e organizzazioni sindacali, è stata ridefinita la disciplina dei rapporti di lavoro tra le imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato e i loro quadri ed impiegati, riconducendolo sostanzialmente a quello dei quadri e degli impiegati agricoli. In precedenza, tali rapporti di lavoro

(sia quelli con gli operai e sia quelli con i quadri) e gli impiegati erano stati disciplinati da un apposito contratto collettivo, stipulato in data 26 aprile 2006, da Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Fai-Cisl e Uil-Uil (in sostanza senza la firma della Fiai-Cgil).

In occasione del rinnovo del CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti del 22 ottobre scorso, per ragioni di semplificazione e razionalizzazione del sistema della contrattazione collettiva, tutte le parti contrattuali agricole hanno stabilito di risolvere il citato CCNL per i dipendenti delle imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato del 26 aprile 2006 e di ricompenderle:

- gli operai nell'ambito di applicazione del CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti, con la salvaguardia di alcune specifiche norme;
- i quadri e gli impiegati nell'ambito di applicazione del CCNL per i quadri e gli impiegati agricoli, con la salvaguardia di alcune specifiche norme.

Per gli operai la disciplina è stata definita lo scorso 22 ottobre 2014, in occasione del rinnovo del CCNL operai agricoli e florovivaisti (Cfr. circ. n. 14853 del 22/10/2014), mentre per i quadri e gli impiegati si è provveduto con l'Accordo del 22 dicembre scorso.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai quadri e agli impiegati dipendenti delle suddette imprese si applicherà il CCNL per i quadri e gli impiegati agricoli nonché il citato Accordo del 22 dicembre 2014.

PROV	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)		
		Media	Valori estremi del periodo			Totale	Giorni piovosi	
			Max	gg	Min	gg		
VC	Vercelli	4.5	12.4	01.12	-6.3	31.12	66.0	5
NO	Cameri	4.9	14.1	01.12	-5.5	31.12	65.8	6
LO	Cavenago d'Adda	4.9	14.9	01.12	-7.6	31.12	66.0	10
MI	Arconate	4.8	15.1	01.12	-6.8	31.12	65.6	9
MN	Sermide	5.7	15.5	01.12	-2.5	31.12	64.4	9
PV	Castello d'Agogna	4.6	13.4	01.12	-6.2	31.12	34.0	8
RO	Rosolina Po	7.0	17.2	01.12	-1.6	31.12	88.2	12
VR	Sorgà	5.7	15.9	01.12	-3.9	31.12	75.8	11

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Sale a 475,5 milioni di tonnellate il raccolto globale: mancano ancora 1,5 milioni al record del 2013/14

Produzione, un piccolo rialzo mensile

Incrementa il primato dell'utilizzo domestico e residuo che si stima raggiunga i 483,3 milioni di tonnellate

Poche novità dal Rice Outlook di gennaio. Il trend della produzione globale di riso per il 2014/15 si conferma in lieve calo: il raccolto globale dovrebbe toccare i 475,5 milioni di tonnellate, 0,2 milioni in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma ancora 1,5 milioni in meno rispetto al record del 2013/14.

Attestandosi a 160,6 milioni di ettari, l'area globale destinata alla coltivazione del riso nel 2014/15 subirebbe un lieve calo rispetto al record dell'anno passato. La resa media globale, invece, si valuta possa toccare le 4,41 tonnellate per ettaro.

Secondo le proiezioni del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la produzione di riso del Paraguay nel 2014/15 sarà in aumento del 78% per un totale di 536mila tonnellate, con un incremento, dunque, del 38% rispetto alle proiezioni dell'anno precedente; inoltre, l'area coltivata a riso si stima sia in rialzo di 40mila ettari per un totale di 130mila ettari. Al contrario, la produzione del Brasile si prevede scenda di 50mila tonnellate e raggiun-



ga quota 8,3 milioni di t. La produzione di riso si stima in rialzo per il 2014/15 anche per Cuba e Repubblica Dominicana, ma in calo per Haiti.

L'utilizzo domestico e residuo per il 2014/15 si stima raggiunga il dato record di 483,3 milioni di tonnellate, 0,4 milioni di t in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e 3,2 milioni di t in più rispetto all'anno passato.

Bangladesh, Birmania, Cina e Stati Uniti sono tra i paesi che aumenteranno il loro consumo di riso. Per quanto riguarda le scorte finali, si calcola tocchino quota 99 milioni di tonnellate, 0,1 milioni in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 7% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta del più basso quantitativo di scorte finali dal 2009/10. In particolare, le scorte finali si valutano in calo in India, Indonesia e Thailandia, ma in crescita nelle Filippine e negli Stati Uniti.

Segno positivo per le esportazioni si stima siano in rialzo per Sud Est asiatico e Sud America. In particolare, le esportazioni della Thailandia per il 2015 si prevedono in aumento di 0,3 milioni di tonnellate per un

totale di 11,3 milioni di t. Nel Sud America, le esportazioni del Paraguay si calcolano siano in aumento di 140mila tonnellate per un totale di 400mila t, mentre quelle della Guyana registrano una crescita di 50mila tonnellate

Thailandia, si punta sulle esportazioni

Il governo della Thailandia calcola di vendere circa 17 milioni di tonnellate di riso nel corso dei prossimi due anni grazie alle scorte accumulate nell'ambito del programma di acquisto fallito nella precedente amministrazione. Come riporta il sito thefinancials.xpress-bd.com, il ministero del Commercio ha intanto annunciato una nuova serie di offerte. La Thailandia è stata il più grande esportatore di riso a livello globale per decenni, fino a quando il riso non è stato più competitivo proprio per il programma di sostegno dell'ex primo ministro Yingluck Shinawatra. Il compenso pagato agli agricoltori era, infatti, ben al di sopra dei tassi di mercato per i loro raccolti e il ministero delle Finanze, nella sua stima più recente, ha dichiarato che questo ha causato perdite per lo Stato per più di 15 bilioni di dollari. «Abbiamo pianificato di vendere 178 milioni di tonnellate di riso entro due anni», ha dichiarato l'obiettivo Bunnayaphanasa, segretario del ministero. L'obiettivo è quello di esportare quest'anno 10 milioni di tonnellate e 7 milioni nel 2016.

per un totale di 500mila t un dato invariato rispetto al volume record raggiunto l'anno scorso. Le importazioni della Cina per il 2015 si calcolano siano in rialzo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 4,3 milioni di tonnellate.

RICE OUTLOOK/2 Leggero ritocco al ribasso delle stime produttive. Le scorte, però, sono a livello da record

Stati Uniti, la crescita rallenta, ma poco

La produzione di riso statunitense per il 2014/15 si stima tocchi i 221 milioni di cwt. Secondo il rapporto Rice Outlook di gennaio, si calcola, dunque, un calo rispetto alle stime dello scorso mese, ma sempre il 15% in più rispetto all'anno passato. Attestandosi a 7572 pounds per acre, la resa media statunitense tocca i 25 quintali in meno rispetto alle precedenti proiezioni. In particolare, calcola il rapporto del Dipartimento di Agricoltura statunitense, la produzione di riso a grana lunga dovrebbe au-

mentare di 2,1 milioni di cwt, per un totale di 162,4 milioni di cwt, il 23% in più rispetto all'anno passato. La produzione di riso a grana media piccola si prevede tocchi i 58,7 milioni di cwt, 2,2 milioni di cwt in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese.

La produzione di riso è aumentata rispetto agli anni passati in tutti gli Stati tranne che in California e Texas. Attestandosi a 112 milioni di cwt, la produzione dell'Arkansas per il 2014/15 si stima sia in rialzo del

California, il pericolo è la siccità

La continua siccità in California sta avendo un impatto negativo sulla produzione di riso. Come riporta il sito agprofessional.com, ora i risicoltori confidano nella ricerca universitaria agricola dalla quale potrebbero arrivare suggerimenti per migliorare e incrementare la produzione di riso nonostante il clima sfavorevole. Come è stato nel caso di alcuni coltivatori che grazie alle raccomandazioni della University of California sono riusciti a continuare ad aumentare di anno in anno la produzione. Secondo il sito agprofessional.com è in arrivo un altro anno di siccità, con conseguente riduzione della produzione di riso. Alcuni agricoltori, grazie a nuove tecniche, potrebbero tuttavia essere in grado di coltivare riso utilizzando meno acqua.



38% rispetto all'anno passato mentre quella nel Missouri avrà un rialzo del 33% per un totale di 14,5 milioni di cwt. Al contrario, quella della California si valuta sia diminuita del 22% e raggiunga quota 37 milioni di cwt. Si tratta del volume più basso della produzione della California dal 1998/99.

Per quanto riguarda le forniture totali di riso, nel 2014/15 si calcola tocchino i 274,9 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese. Si tratta del più grande quantitativo di scorte di riso statunitensi

rispetto al record del 2010/11. Le forniture di riso a grana lunga si prevede raggiungano quota 198,1 milioni di cwt, 3,1 in più rispetto alle precedenti stime. Segno meno, invece, per le scorte iniziali: per il 2014/15 si calcola tocchino i 31,8 milioni di cwt, il 13% in meno rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda le importazioni totali di riso statunitense, nel 2014/15 si valuta

per un totale di 500mila t un dato invariato rispetto al volume record raggiunto l'anno scorso. Le importazioni della Cina per il 2015 si calcolano siano in rialzo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 4,3 milioni di tonnellate.

L'utilizzo di riso a grana lunga nel 2014/15 si valuta tocchi i 169 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese. L'utilizzo di riso a grana media piccola dovrebbe arrivare a 65 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 7% in più rispetto all'anno passato. Le esportazioni totali nel 2014/15 si calcolano restino invariate a quota 103 milioni di cwt, l'11% in più rispetto all'anno precedente.

Livello invariato per l'utilizzo totale di riso, a quota 234 milioni di cwt, il 7,5% in più rispetto all'anno passato

calcola restino invariate a quota 103 milioni di cwt, l'11% in più rispetto all'anno precedente.

Bangladesh, al via l'export verso l'India

Il Bangladesh si prepara a esportare lotti di riso in India. Lo riporta il sito thefinancialexpress-bd.com. L'India è interessata a importare riso dal Bangladesh soprattutto per soddisfare la sua domanda per la regione nord-orientale.

Per esportare diverse varietà di riso, il governo ha modificato il decreto di regolamentazione Statutory Regulatory Order (Sro), nel quale erano previste restrizioni per le modalità di esportazione del riso.

Il Bangladesh ha iniziato a esportare riso grezzo in Sri Lanka dopo la loro richiesta di fornire 50mila tonnellate di riso direttamente tra i due governi. Il prezzo per tonnellata di riso è stato fissato a 450 dollari. Secondo fonti del governo, non ci sarà alcun impatto negativo dalle esportazioni di riso in India, visto che il Paese ha scorte sufficienti di cereali.

Secondo il Bangladesh Bureau of Statistics (Bbs), nell'anno fiscale

2013-14 la produzione di riso del Paese ammonterebbe a circa 34,36 milioni di tonnellate, circa 0,6 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime dell'anno precedente. Le scorte totali di cereali a metà gennaio si aggiravano a circa 1,49 milioni di tonnellate. Di questo volume, 1,11 milioni di tonnellate è la quantità di riso disponibile, 0,461 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno scorso.

2014/15, PRODUZIONE IN AUMENTO

	2012/13	2013/14	2014/15
Area coltivata	11.650	11.770	11.800
Scorte iniziali	1.341	696	864
Produzione lavorata	33.820	34.990	34.600
Produzione grezza	50.735	51.590	51.905
Importazioni	35	678	500
Forniture totali	35.196	35.764	35.964
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	34.500	34.900	35.200
Scorte finali	696	864	764
Distribuzione totale	35.196	35.764	35.964

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS



ASIA/1 Secondo gli analisti economici dipende dal fatto che il Paese deve comunque importare molti tipi di materie prime

Vietnam, le esportazioni sono poco redditizie

E la qualità del riso deve essere migliorata

Anche se il valore della produzione e il fatturato delle esportazioni vietnamiti sono stati alti, il ricavato che i contadini metteranno in tasca potrebbe essere modesto. Secondo gli analisti economici questa contraddizione deriva dal fatto che il Vietnam deve comunque importare molti tipi di materie prime. Lo riporta il sito english.vietnamnet.vn. Un rapporto del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (Mard) ha dimostrato che il fatturato prodotto dall'importazione di prodotti agricoli e forestali

Negli ultimi anni, la regione del Delta del Mekong si è impegnata per attrarre investimenti nel settore della produzione di riso. Come riferisce il sito english.vietnamnet.vn, numerose organizzazioni internazionali e investitori stranieri stanno espandendo il modello di produzione vietnamita. Tuttavia, questi programmi pilota non hanno avuto alcun impatto

reale globale sulla produzione di riso in Vietnam. Scienziati e manager stanno ora riflettendo su approcci alternativi per migliorare le condizioni di vita dei risicoltori, per esempio con la creazione di un marchio nazionale e quindi la possibilità di dare un valore aggiunto al riso vietnamita.

Una nota positiva, riporta ancora il sito english.vietnamnet.vn, è il fatto

nei primi 11 mesi del 2014 ha raggiunto 19,78 miliardi di dollari, la maggior parte dei quali riguardavano materie prime agricole. Il Vietnam ha dovuto spendere 690 milioni di dollari per pesticidi e

altro materiale necessario per le importazioni e 774 milioni di dollari nel 2014, con un aumento del 3,5 per cento rispetto al 2013. Il Paese punta a sviluppare l'altavento, ma anche

per questo settore deve importare la maggior parte dei mangimi animali necessari. Il fatturato per l'importazione ha raggiunto i 3,24 miliardi di dollari nel 2014, con un aumento del 5,2 per cen-

to rispetto al 2013 e dunque superiore al ricavo che il Vietnam ha ottenuto dalle esportazioni di riso. Il Mard ha, inoltre, fatto sapere che il Paese ha dovuto spendere 500 milioni di dollari

per importare 8mila tonnellate di sementi per la coltivazione di 700mila ettari di superficie nel 2013.

Le Hung Quoc, ex capo dell'agenzia governativa che si occupa del settore della coltivazione, ha voluto sottolineare l'anomalia di questi dati. Anche se il Vietnam è il più grande esportatore di riso al mondo, il ricavato che può ottenere dalle esportazioni di riso è ridotto. Il prezzo del riso all'esportazione del Vietnam a metà gennaio si aggirava intorno ai 400-450 dollari per tonnellata, più basso di 50-75 dollari per tonnellata rispetto al riso che arriva da India, Pakistan e Thailandia.



PRODUTTIVITÀ
AL VERTICE DELLA CATEGORIA.

Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.

Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD 16T41 da 7,8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparatore e Sistema DCR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbatura sempre ottimale
- Grandi portelli laterali ad ala di gabbiano e posteriori a sbrimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Modello C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SANE DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com



ASIA/2 I prezzi al dettaglio a metà gennaio oscillavano intorno agli 80-90 rupie per chilogrammo

India, il basmati è più conveniente

Ma i produttori non dovranno affrontare perdite poiché il volume più alto può compensare il calo dei prezzi di acquisto

Trend negativo per la varietà di riso basmati indiano. Secondo quanto riferisce il sito timesofindia.in, i prezzi al dettaglio a metà gennaio oscillavano intorno agli 80-90 rupie per chilogrammo. Il calo dei prezzi potrebbe essere attribuito alla maggiore produzione e contemporaneamente al divieto di importazione di riso da parte del governo iraniano. Angshu Mallick, della Adani Wilmar Ltd, ha ammesso che il nuovo raccolto è ora disponibile per lo stoccaggio annuale a un prezzo molto interessante. L'India esporta 38 lakh di tonnellate di riso basmati ogni anno, l'Iran acquista circa il 40 per cento del volume. Il mercato

interno per il basmati è pari a 12 lakh di tonnellate. Anche se il prezzo di vendita è sceso, i produttori non dovranno affrontare perdite poiché il volume più alto può compensare il calo dei prezzi di acquisto. A metà gennaio il basmati era disponibile ad un prezzo che si aggirava dalle 23 rupie per chilogrammo e alle 80 rupie per chilogrammo per la varietà a grani lunghi. Oltre alle due principali varietà di basmati - Pusa 1121 e la varietà tradizionale - Pusa 1509, una nuova varietà, sta fa-

cendo breccia nel mercato. Gli scienziati che hanno sviluppato la varietà sono sicuri del successo del nuovo riso grazie al suo alto rendimento. Il mercato basmati in India vale 50mila crore di rupie (2013-14) con un export pari a quasi il 75 per cento del consumo. Arabia Saudita e Iraq sono tra gli importatori. Punjab e Haryana sono i principali coltivatori di riso basmati. La varietà è inoltre coltivata in Madhya Pradesh, Uttar Pradesh, Himachal e alcune aree del Rajasthan.

Il mercato basmati in India vale 50mila crore di rupie (2013-14) con un export pari a quasi il 75% del consumo



ASIA/3 Il governo dovrebbe concentrarsi su mercati come Cina, Malesia, Indonesia e Bahrain

Pakistan, necessario ampliare il mercato

Il governo pachistano dovrebbe concentrarsi su mercati come Cina, Malesia, Indonesia e Bahrain e sostenere tutti i soggetti interessati, in particolare i produttori. È la raccomandazione di Rafique Suleman, presidente del Rice Exporters Association del Pakistan (Reap) riportata dal sito tribune.com.pk. «Il calo dei

prezzi sui mercati internazionali del riso - ha detto Suleman - sta interessando il settore agricolo dei Paesi esportatori di riso nel mondo. Il Pakistan non è un'eccezione».

Per Suleman, il Bahrain potrebbe essere un mercato potenziale per il riso pakistano. Ci sono circa 100mila pachistani che vivono in Bahrain e la Reap

ha accolto con favore il recente annuncio del governo del Bahrain di assegnare la doppia cittadinanza ad alcuni di loro. «Il commercio bilaterale tra i due Paesi - ha aggiunto - è attualmente pari a 200 milioni di dollari, e non vi è ancora molta possibilità di espansione».

Il Pakistan nel 2014 ha ven-

duto al Bahrain 27805 tonnellate di riso, del valore di 2,6 milioni di dollari. La Cina intanto sta facendo diverse offerte direttamente con i governi dei Paesi vicini come la Thailandia e la Cambogia. Il Pakistan ha esportato 353.673 tonnellate di riso in Cina per l'anno fiscale 2014, del valore di 128 milioni dollari.



RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005



Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 - www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Tutte le tipologie di riso collocate tra il 49 e il 50% della disponibilità

Metà del risone è già venduto

Hanno ripreso a crescere anche le quotazioni, in particolare di Camaroli e Arborio

Le vendite di risone hanno già interessato il 50% della disponibilità vendibile, a fronte del 42% registrato un anno fa, risultando in aumento di 35.246 tonnellate (+14%) rispetto all'anno scorso e di 23.020 tonnellate (+3%) rispetto a due anni fa; proprio quest'ultimo dato dà la dimensione dell'eccezionalità di questa campagna, considerato che quest'anno possiamo contare su una disponibilità vendibile notevolmente inferiore (-15%) rispetto a quella di due campagne adietro.

Tutte le tipologie di riso si collocano tra il 49% e il 50%; in termini di gruppo varietale spiccano quelli del "Roma" e del "Bibo", entrambi su un livello del 70%, mentre quelli più attardati sono i gruppi delle "Varie medio" e del "Loto-Ariete" che si posizionano, rispettivamente, al 31% e al 38%.

Dopo un dicembre relativamente stabile, le quotazioni hanno ripreso a crescere, in particolare, quelle del Camaroli (circa +50 euro) e dell'Arborio (circa +50 euro) presso le Borse merci di Vercelli e Novara che si sono allineate con quelle registrate a Pavia e a Mortara.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, l'export si colloca a 58.833 tonnellate, in aumento di 17.075 tonnellate (+40%) rispetto all'anno scorso, mentre con 17.204 tonnellate l'import risulta in calo del 5% rispetto al dato di un anno fa.

L'indebolimento dell'euro ha agevolato i nostri operatori per quanto riguarda l'export, considerato che si è deprezzato del 15% rispetto al dollaro statunitense nel giro di un anno, mentre non sembra determinante per quanto concerne l'import.

Unione europea

Gli attuali flussi di importazione del riso semilavorato diverso dai basmati e del riso lavorato sono tali da mantenere invariati i dazi in vigore (30 euro per il riso semilavorato e 175 euro per il riso lavorato) fino alla fine della campagna.

Nel complesso l'import di riso dell'Unione europea si colloca a 335.246 tonnellate, base lavorato, in aumento dell'1% rispetto alla precedente campagna.

Le importazioni di riso la-

vorato risultano sullo stesso livello dell'anno scorso, mentre l'import di riso semilavorato evidenzia un incremento del 3%.

Dalle informazioni fornite dalla Commissione europea si rileva che da settembre a dicembre 2014 le importazioni di riso semilavorato e lavorato dai PMA risultano sostanzialmente stabili (+1%) rispetto allo stesso periodo del 2013.

Le importazioni dalla

Cambogia, che coprono l'83% delle importazioni dai PMA, evidenziano un calo del 13% rispetto a un anno fa, essendo passate da 7.788,1 a 6.752,8 tonnellate, mentre le importazioni dal Myanmar, che rappresentano il 15% delle importazioni dai PMA, risultano in aumento del 257% rispetto all'anno scorso, essendo passate da 3.479 a 12.405 tonnellate.

Il fatto che le importazioni dai PMA risultino stabili ri-

spetto all'anno scorso non significa che il fenomeno si stia arrestando; né possiamo rallegrarci troppo per il calo dell'import dai PMA, seppur significativo, perché potrebbe essere una fase congiunturale dovuta all'indebolimento dell'euro; sicuramente si può dire che se prima dovevamo monitorare solo le importazioni dalla Cambogia, ora dobbiamo preoccuparci anche delle importazioni dal Myanmar.

Sul fronte dell'export, risultano flussi in uscita per 104.199 tonnellate, con un incremento del 48% rispetto a un anno fa.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 20.1.2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenza
TOTALE TONDO	358.901	175.911	49,01%	182.990
Loto-Alpe	4.210	1.826	45,75%	2.384
Padano-Argo	2.608	1.312	50,31%	1.296
Valone nano	21.830	11.388	52,17%	10.442
Varie Medio	4.118	1.296	31,47%	2.822
TOTALE MEDIO	32.766	15.922	48,59%	16.844
Loto-Ariete	265.858	100.986	38,02%	164.872
S. Andrea	42.090	23.074	54,82%	19.016
Roma	29.284	20.620	70,41%	8.664
Baldo	69.602	49.185	70,67%	20.417
Arborio-Valone	84.097	45.211	53,78%	38.886
Camaroli	65.214	36.890	56,51%	28.324
Varie Lungo A	65.912	32.580	49,42%	33.332
TOTALE LUNGO A	622.857	308.519	49,53%	314.338
TOTALE LUNGO B	388.605	201.338	51,81%	187.275
TOTALE GENERALE	1.412.329	701.682	49,68%	710.647

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

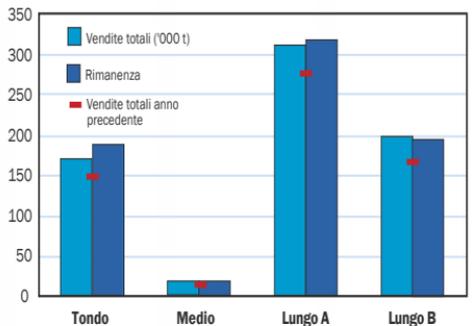
2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.220	146.390	37,04%
Medio	26.787	13.582	50,70%
Lungo A	555.678	273.065	49,14%
Lungo B	488.727	183.247	37,49%
TOTALE	1.466.412	616.284	42,03%

2012/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	170.289	43,18%
Medio	42.644	18.584	43,58%
Lungo A	778.241	290.709	37,35%
Lungo B	437.874	199.080	45,47%
TOTALE	1.653.105	678.662	41,05%

2011/2010	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	157.057	40,97%
Medio	53.599	20.220	37,89%
Lungo A	711.960	271.451	38,13%
Lungo B	447.006	191.784	42,90%
TOTALE	1.595.988	640.512	40,14%

CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

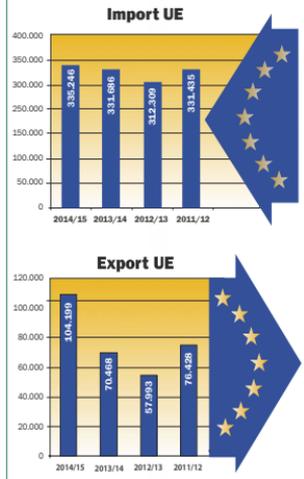


IMPORT & EXPORT UE

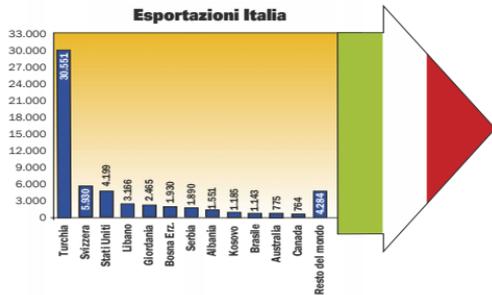
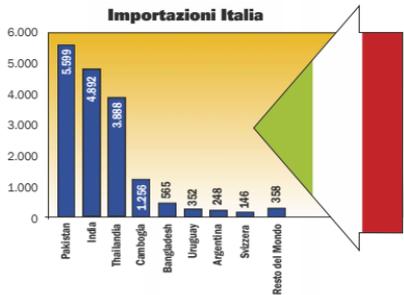
CERTIFICATI RILASCIATI AL 20.1.2015
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	73.350	Italia	59.833
Francia	65.320	Spagna	13.229
Paesi Bassi	47.691	Grecia	8.931
Germania	26.614	Bulgaria	6.257
Polonia	21.232	Portogallo	4.250
Italia	17.304	Regno Unito	3.271
Belgio	17.242	Romania	2.969
Portogallo	14.395	Francia	2.162
Spagna	14.227	Rep. Ceca	734
Svezia	10.387	Paesi Bassi	552
Rep. Ceca	7.790	Polonia	539
Altri UE	17.684	Portogallo	1.472
TOTALE	335.246	TOTALE	104.199
<i>Rotture di riso</i>	<i>156.177</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	30/12/2014	7/1/2015	5/1/2015	12/1/2015	19/1/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila-Centauro	290	310			290	310
Selenio	315	335			315	335
Lido-Flipper	310	330			310	330
Loto	355	385			355	385
Augusto	355	385			355	385
Dardo-Luna Cl e similari	305	335			320	350
S. Andrea	495	525			495	525
Baldo	560	600			560	600
Roma	490	530			490	530
Arborio-Volano	600	620			600	640
Carnaroli	580	620			600	640
Thalbonnet-Gliado	255	265			270	280

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	30/12/2014	6/1/2015	13/1/2015	20/1/2015		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari	298 (1)	308 (1)			298	308
Selenio e similari	327 (1)	337 (1)			327	337
Typo Ribe	327 (1)	337 (1)			345	355
Loto e similari	374 (1)	384 (1)			374	384
Augusto	374 (1)	384 (1)			374	384
S. Andrea e similari	510 (1)	530 (1)			510	550
Roma e similari	500 (1)	530 (1)			500	540
Baldo e similari	600 (1)	610 (1)			600	610
Arborio-Volano	600 (1)	625 (1)			648	673
Carnaroli e similari	590 (1)	620 (1)			620	650
Thalbonnet e similari	255 (1)	265 (1)			270	280

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA						
Risoni	31/12/2014	7/1/2015	14/1/2015	21/1/2015		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila (originario)		295	310	295	310	
Selenio		315	335	315	335	
Lido-Flipper e sim.		340	355	345	360	
Padano-Argo		610	680	600	670	
Vialone Nano		850	900	840	890	
S. Andrea		510	550	500	560	
Loto e Membo		365	385	365	385	
Dardo-Luna Cl. e sim.		340	355	350	365	
Augusto		365	385	365	385	
Roma		530	550	555	575	
Baldo		565	600	575	610	
Arborio-Volano		630	665	640	675	
Carnaroli		635	665	645	675	
Tha-Gliado e sim.		270	280	270	280	

BORSA DI MORTARA						
Risoni	2/1/2015	9/1/2015	16/1/2015	23/1/2015		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila		290	310	290	310	320
Selenio		315	335	315	335	335
Flipper-Alpe-Lido		315	335	325	345	355
Padano-Argo		N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano		855	900	855	900	855
S. Andrea		500	530	560	545	575
Loto		345	375	345	375	375
Dardo-Luna Cl. e sim.		315	335	335	345	365
Augusto		350	375	350	375	375
Roma		495	530	525	560	545
Baldo		565	600	565	600	565
Arborio-Volano		610	650	635	675	635
Carnaroli		610	650	635	675	635
Thalbonnet		280	290	280	290	280
Altre indic.		280	290	280	290	280

BORSA DI MILANO						
Lavorati	30/12/2014	6/1/2015	13/1/2015	20/1/2015		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1405	1455			1455	1505
Roma	1285	1285			1275	1285
Baldo	1285	1335			1335	1385
Ribe/Loto e sim.	720	760			750	790
S. Andrea	1240	1280			1280	1300
Thalbonnet e sim.	460	510			470	520
Vialone Nano	1970	2020			1970	2020
Padano-Argo	1380	1530			1380	1530
Lido e similari	670	710			700	740
Originario e sim.	630	680			630	680
Carnaroli	1385	1435			1445	1495
Parbolio Ribe	820	860			850	870
Parbolio Thal.	590	610			600	620
Parbolio Baldo	1405	1435			1455	1475

IL RISCOLTORE

Divisione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 95 89 1 - fax 039 95 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039 95 89 245 Email: giuseppe.pozzi@enters.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magagnoli

Pubblicità:
PubbliArt srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 95 89 1 - fax 039 95 08 028
pubbliart@enters.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Bellavere, 42
20962 Anagni (BG)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 15 febbraio 2015.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi del n. 7 112 992302.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare le presenti pubblicazioni. In ogni momento è possibile essere ammessi o non al trattamento dell'aggiornamento o alla cancellazione.

IL TROVAUFFICIO

Sede Centrale
Indirizzo: Via San Vittore, 40
Città: 20023 Milano
Telefono: 02 885311
Fax: 02 86372
E-mail: info@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-13.30-17.30
Servizi: Presidenza - Direzione Generale
Area mercati e Rapporti UE
Amministrazione - Personale
URP - CED

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo: Via Leoncavallo, 1
Città: 44021 Codogno
Telefono: 053 793921
Fax: 053 79495
E-mail: segreteria@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-14.00-16.30

Sede Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceretto, 4
Città: 27020 Castello d'Alghera
Telefono: 0484 256011
Fax: 0484 98673
E-mail: cr@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-13.30-17.30
Servizi: Biblioteca - Laboratori

Sede Centro Operativo
Indirizzo: Strada per Ceretto, 4
Città: 27020 Castello d'Alghera
Telefono: 0484 256011
Fax: 0484 98673
E-mail: cr@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-13.30-17.30
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Sezione di Padova
Indirizzo: Via Caldarini, 13
Città: 37100 Pavia
Telefono: 042 246511
Fax: 042 246511
E-mail: segreteria@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-14.00-16.30
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo: Via Nazario Sauro, 9
Città: 37051 Isola della Scala
Telefono: 045 6630486
Fax: 045 6639833
E-mail: uffmantovana@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-14.00-16.30
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Ufficio di Mantova c/o CRK
Indirizzo: Strada per Ceretto, 4
Città: 27020 Castello d'Alghera
Telefono: 0484 90001-084 2560204
Fax: 0484 294084-03 2032944
E-mail: uff.mantova@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30-13.30-16.30
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sede Sezione di Varese
Indirizzo: Piazza Trieste 3
Città: 27024 MORTARA
Telefono: 0484 98672
E-mail: varese@enters.it
Orari: Ven 8.30-12.30
Servizi: Riferire alla lavorazione

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo: Via Oriesi, 2
Città: 09710 Oristano
Telefono: 0783 76647
Fax: 0783 72557
E-mail: uff.oristano@enters.it
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni



CINGOLATURA AXIAL FLOW. MENO PRESSIONE SU TERRENO E OPERATORI.

Poiché le condizioni di raccolta sono molto variabili, i cingoli dell'Axial-Flow® gestiscono al meglio il carico sul terreno. Il nostro sistema di cingolatura completamente ammortizzata presenta un quarto rullo tenditore che aiuta a ridurre la pressione sul suolo ed evita danni nei terreni cedevoli. Durante la guida su strada, l'usura dei cingoli è notevolmente ridotta e, soprattutto, il comfort di marcia è migliorato.



LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240. SEMPLICEMENTE ALL'AVANGUARDIA www.caseih.com

CASE IH
AGRICULTURE